



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA
DEL 22 OTTOBRE 2015***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 22 OTTOBRE 2015

Ore 21.02

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, Dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo questo Consiglio Comunale con un'interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali di Lega Nord, signori Giudici Simone e Giussani Stefano, in merito all'adesione del Comune di Rho al progetto Costellazione Expo 2015, Piazza Porta Expo.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Presidente, prima di iniziare l'ora delle interrogazioni volevo, innanzitutto perché non c'ero al Consiglio Comunale precedente, fare in bocca al lupo al nuovo collega Claudio Scarlino. Sicuramente è una ventata di novità in questo Consiglio Comunale, è un giovane che entra e da parte della Lega Nord, così come manifestato nell'ultimo Consiglio Comunale in cui Fabrizio Cecchetti ha rassegnato le sue dimissioni, gli facciamo il suo in bocca al lupo e gli diamo il benvenuto in questo Consiglio Comunale.

Un'altra cosa che volevo dire, solitamente quest'ora, cioè l'inizio del Consiglio Comunale viene usato anche per fare delle commemorazioni, io questa sera volevo dimostrare da parte di tutto il Gruppo della Lega Nord la totale vicinanza e solidarietà al pensionato di Vaprio d'Adda, che purtroppo in questi giorni è venuto alla cronaca per aver ucciso una persona nella sua abitazione. Ben venga l'idea del Governatore Maroni di dare il patrocinio legale di difesa, quindi questo lo accogliamo con serenità; perché si tratta, vogliamo ribadire, di una persona che non doveva essere nella sua proprietà privata, che si è trovato in piena notte. Questa persona non doveva essere neanche nel nostro Paese in quanto espulsa già dall'Italia nel 2013, quindi a tutti gli effetti non doveva essere in Italia.

Quindi noi come Lega Nord esprimiamo la più totale vicinanza e solidarietà a questo pensionato di Vaprio d'Adda.

Grazie a tutti.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.

Adesso se vuole iniziare con l'interrogazione presentata da voi.

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Anch'io volevo chiedere qualcosa durante, prima delle interrogazioni.

Durante il Palio di Rho è accaduto un evento che ha provocato dei feriti, dei quali uno in condizioni piuttosto gravi. Intanto vorremmo chiedere se qualcuno, se il Sindaco è in grado di darci delle informazioni per quanto riguarda lo stato di salute di questa persona che è stata coinvolta in questo incidente.

Noi della Lega Nord abbiamo preferito non rilasciare nessuna dichiarazione in merito all'accaduto perché abbiamo ritenuto che la sede più idonea per eventuali chiarimenti fosse il Consiglio Comunale.

Chiedo pertanto, alla luce di quanto successo, al Sindaco di informare il Consiglio Comunale su quanto è successo e su chi doveva ricadere l'organizzazione di eventuali norme di sicurezza, del rispetto di eventuali norme di sicurezza per evitare che ciò potesse accadere. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.

Se il Sindaco vuole... Prego signor Sindaco.

Sindaco

Sì, vista la gravità del fatto che è accaduto durante il Palio rispondo certamente alla sollecitazione del Consigliere Giussani.

Il Palio, voi lo sapete, è da vent'anni che si fa con le stesse identiche modalità, non solo a Rho, ma anche in tutte le altre città dove si fa il Palio, ad esempio Legnano che è molto più grande, vede la presenza dei cavalli accompagnati, che accompagnano i figuranti.

Anzitutto l'organizzazione del Palio non è in capo al Comune, ma è un'associazione che organizza il Palio da sempre. Il Comune rilascia l'autorizzazione al corteo storico. Questa è l'autorizzazione, precisando che la responsabilità per quanto riguarda gli animali e quant'altro è in capo agli organizzatori, responsabilità e custodia.

Dicevo che questo Palio è identico a quello che viene fatto in altre città, Legnano, dove sfilano allo stesso modo 200 e passa cavalli.

L'associazione da quanto ho potuto verificare anche dopo i fatti aveva fatto un contratto con un maneggio, che aveva fornito non solo il cavallo ma anche il palafreniere, cioè la persona che ha il compito di tenere il cavallo alle briglie quando va al passo con sopra il figurante delle contrade. Queste erano tra l'altro tutte persone esperte, o erano i proprietari del cavallo, o persone del maneggio abituate a trattare con quel particolare animale.

Nel caso in oggetto la persona che accompagnava quel cavallo era la persona che abitualmente cavalcava l'animale, che tra l'altro da informazioni che ho preso era destinato anche a corsi per bambini ed abituato a fare sfilate storiche.

Aveva partecipato lo stesso cavallo con la stessa persona, da quanto mi è stato riferito, anche al Palio di Legnano, oltre che ad altre sfilate storiche.

Quello che è successo si sa, girano dei filmati, io ero presente in piazza assieme a tutte le altre autorità, alle Forze dell'Ordine. Quello che ho visto io è che senza nessun tipo di fatto eclatante, nessuno scoppio, il cavallo ad un certo punto si è innervosito, è stato fatto fare il classico giro che si fa fare all'animale per cercare di farlo calmare, dopo di che non è che si è impennato, è partito. La persona ha tentato di tenerlo e poi ad un certo punto non ce l'ha più fatta, travolgendo tre persone e facendo cadere la persona che faceva parte della contrada, che ha riportato lesioni lievi.

La persona più grave sappiamo è un anziano signore che abitava lì tra l'altro in Largo Kennedy, era presente all'incrocio Largo Kennedy - Via Madonna per vedere il Palio, come molta altra gente. Adesso la dinamica non è stata ben chiarita, nel senso che ci sarà qualcuno che poi la chiarirà attraverso le dichiarazioni, le uniche dichiarazioni che io ho potuto verificare sono della persona che teneva il cavallo.

Fatto sta che certamente a seguito dell'azione del cavallo, o perché questo gli è andato addosso, sicuramente ha preso un grosso vaso, un grosso portarifiuti che era lì nei pressi, perché era per terra, si era anche aperto il vaso di ferro, questa persona è caduta sbattendo la testa ed è in condizioni ancora critiche.

Io ovviamente ho chiamato, anche perché era una persona che abitava da sola, non aveva parenti che abitavano a Rho, ho rintracciato i parenti tramite il medico, il suo medico personale, uno era a Roma e non poteva tornare, l'altro abitava mi sembra a Magenta, da quelle parti lì, è arrivato poi in ospedale; perché noi siamo stati lì fino a quando è stato trasportato all'ospedale di Niguarda.

Si sono - così - succedute voci sulla sorte di questa povera persona, alla quale certamente va tutta la nostra vicinanza, il nostro in bocca al lupo.

Io ho chiamato anche, ho parlato sia con il nipote un po' di giorni fa, ho tentato di parlare con l'ospedale, ma non mi

hanno dato notizie per evidenti questioni di tutela della persona. Quello che so, che mi è stato detto, è che è stato trasferito ieri all'ospedale di Rho. Le condizioni rimangono critiche, da quello che io so, ma non ho notizie più precise.

Mentre ho chiamato poi anche le altre persone che erano state, avevano subito lesioni, una, la persona che è caduta dal cavallo aveva solo tumefazioni, mi ha detto, in faccia. L'altra persona più che altro spaventi e qualche contusione, perché era quella persona che era vicina alla gelateria. Era lì con i bambini, i bambini si sono spaventati fortemente, però si è molto tranquillizzata in quel momento.

L'altra signora che anche lei era rimasta ferita era in ospedale per un problema alla gamba.

Questo ho fatto per portare insomma anche la vicinanza dell'Amministrazione nei confronti delle persone che hanno subito lesioni da questo evento.

Dopo di che per il Comune di Rho era presente come ogni anno la Protezione Civile, c'erano anche due pattuglie dei Carabinieri e della Polizia di Stato a cavallo, che non avevano finalità di sicurezza ma di aprire solamente il corteo. C'erano i nostri Vigili presenti e le stesse condizioni di sicurezza che sono state messe in campo anche negli anni scorsi.

Qualcuno ha detto non si poteva mettere le transenne, da verifiche anche della Polizia Locale ma anche delle Forze dell'Ordine le transenne in queste manifestazioni non vanno messe e forse avrebbero aggravato l'evento, sia perché avrebbero impedito le vie di fuga laterali a chi era comunque dentro il corteo, sia perché di certo le transenne non sono idonee per reggere l'urto di un cavallo in corsa. Non servono per proteggere il pubblico ma per impedire al pubblico di invadere il percorso. Nel caso di specie poi sull'inevitabilità o meno dell'evento ciascuno di noi la può pensare in maniera diversa, a prescindere da quello che dicono le norme. Di norme specifiche sulla conduzione del cavallo non ce ne sono, vale da verifiche effettuate quello che è il Codice della Strada sulla conduzione degli animali.

L'unico modo per evitare il ripetersi di questi eventi è evitare che ci siano i cavalli al Palio.

Io ho fatto queste dichiarazioni perché dopo quello che è successo, cioè dicendo che non si useranno più nel Palio i cavalli, da quanto ho parlato anche con l'associazione che organizza il Palio in quei giorni, loro stessi molto scossi da quanto è avvenuto, hanno anche loro concordato su questa linea. Questo è quello che è successo.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco delle informazioni.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI LEGA NORD, SIGG. GIUDICI SIMONE E GIUSSANI STEFANO, IN MERITO ALL'ADESIONE DEL COMUNE DI RHO AL PROGETTO COSTELLAZIONE EXPO 2015 PIAZZA PORTA EXPO.

Presidente Isidoro

Adesso vogliamo iniziare con l'interrogazione.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente.

L'interrogazione, protocollata da me e dal Consigliere Giussani Stefano, ha per oggetto l'adesione del Comune al progetto Costellazione Expo 2015, Piazza Porta Expo.

Con delibera di Giunta in data 16 Giugno 2015 l'Amministrazione Comunale ha aderito al progetto Costellazione Expo 2015, che prevede la realizzazione di un'opera sulla piazza in costruzione adiacente l'entrata della metropolitana di Rho Fiera.

Rilevato dal testo della delibera che la stima dei costi per la realizzazione del progetto ammontava o ammonta ad Euro 305.000, come Consiglieri della Lega Nord abbiamo chiesto e chiediamo tuttora al Sindaco a quanto ammontano le spese effettive che sono in carico al Comune di Rho.

Se, va beh, l'abbiamo protocollato a suo tempo, quindi se erano già stati individuati degli sponsor in grado di coprire tali oneri.

Poi va beh, aggiungo se è possibile questa sera ovviamente perché è passato un po' di tempo, capire, giusto per questa interrogazione, quanto fino ad ora è stato introitato con la vendita delle tessere.

Poi mi riservo di...

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Noi non è che abbiamo aderito ad un progetto, l'abbiamo ideato e fortemente voluto, perché pensiamo che fosse quasi nostro obbligo realizzare un'opera artistica che ricordasse anche alle generazioni future che lì su quell'area nel 2015 si è tenuta l'Esposizione Universale.

L'idea di Piazza Costellazione è sorta quando era necessario spostare l'ingresso della metropolitana e realizzare una nuova piazza. Di lì assieme all'Accademia di Brera è venuta appunto questa idea di realizzare un qualcosa di unico, sia per il fatto di richiamare con la costellazione dell'acquario un po' il tema di Expo, sia per fare quest'opera artistica a mosaico, sia soprattutto per consentire a visitatori di Expo, cittadini, passeggeri che si avviano alla metro, di sottoscrivere qualora volessero la tessera per dare il senso che lì in Expo abbiamo tutto il mondo, tutto il Paese in sei mesi, di costruire e di realizzare un'opera collettiva vera, fatta idealmente e non solo da tutto il mondo.

È chiaro che quando vai a fare un'opera pubblica devi spendere delle risorse. Una piazza si realizza con risorse pubbliche. Quella piazza non costa certamente 305.000 Euro, ma costa 1 milione e 3 mi sembra totale. Di questa parte, la maggior parte dei costi se li è accollati la società Expo 2015, quindi a vantaggio della città di Rho; gli altri costi abbiamo deciso di impegnarci a sostenerli come era nostro dovere, a prescindere dal fatto che esistesse o meno la Costellazione, cercando anche degli sponsor per abbattere un po' i costi. Così come abbiamo deciso, lì siamo stati molto indecisi se far pagare o no il costo della firma della tessera, soprattutto quanto far pagare; ma anche lì per abbattere un pochino i costi far pagare 5 Euro alle persone che la volevano sottoscrivere.

Devo dire che abbiamo certamente pagato lo scotto dei ritardi di Expo, perché quella piazza da previsioni iniziali doveva essere consegnata addirittura a febbraio del 2015, in modo tale da preparare il terreno e sottofondo per consentire la posa delle tessere del mosaico. Poi alla fine ci è stata consegnata quasi a fine luglio insomma.

Di questo sicuramente abbiamo pagato un po' il ritardo, abbiamo perso l'abbrivio dell'evento Expo; però è un'opera nella quale abbiamo sempre creduto e abbiamo deciso di portarla avanti, imponendo ad Expo di rifare il progetto della piazza, perché c'è anche un problema ad esempio di pendenze, lì facendo la piazza a tesserina se metti la pendenza alta vi è un problema di scarico delle acque che rischia di finire dentro la scala mobile. Quindi hanno dovuto abbassare e rivedere tutte le pendenze, diminuire anche rispetto alla previsione iniziale la parte della piazza destinata a mosaico, perché prima era più ampia.

Al di là di quello, l'interrogazione parla di costi, la stima che il budget diciamo messo a disposizione come da delibera, erano 305.000 Euro, di questi sono stati ad oggi pagati 88.370 Euro. Non spenderemo solo questa somma perché costa di più, pensiamo di risparmiare qualcosa sui 305.000 Euro ma i costi vanno sempre fatti a consuntivo; anche perché lì ci sono

piccole forniture, c'è il fabbro, delle cose che gestisci un po' di volta in volta con piccole gare.

Abbiamo trovato due sponsor, che sono le Ceramiche Sant'Agostino e CAP Holding. In totale abbiamo incassato dagli sponsor, scusate che adesso per essere preciso ve lo dico, 40.655 Euro.

Le tessere ad oggi vendute sono 2.280. La parte destinata, perché non tutta la piazza è destinata alle tessere con le firme, ma la piazza destinata a raccogliere le tessere con le firme sono circa 3.000/3.200 firme, ci vogliono per completare quella parte, quindi ne mancano altre 1.000.

Devo dire che negli ultimi mesi, con l'aumento dell'afflusso dei visitatori di Expo, sono aumentate anche le vendite giornaliere delle piastrelle.

Ovviamente non ce la facciamo ad ultimare la piazza entro la fine di Expo, andremo avanti a lavorare, la previsione è fino alla fine di novembre; perché bisogna fare il conto con la temperatura. Se la temperatura si abbassa tanto non è possibile posare le tessere, perché salterebbero dal freddo. Riprenderemo poi per completarla in primavera. Continueremo però con le azioni di comunicazione di vendita delle piastrelle anche non direttamente in sito, durante gli eventi che organizzerà l'Amministrazione, le varie feste, per dare la possibilità magari anche sotto Natale, un'idea per il regalo, poi in primavera si poseranno queste piastrelle.

Ad oggi gli importi incassati sono 40.655 Euro, più dalle piastrelle 11.404 Euro.

Ripeto, pagati ad oggi sono 88.370, ma ne spenderemo evidentemente di più, molti impegni di spesa sono già stati previsti ma non sono ancora stati pagati.

Devo dire che quando la proponiamo l'idea piace sempre. In questo mese di ottobre ci sono stati tutti i National Day dei vari Paesi partecipanti, ai quali il Comune di Rho è stato presente, con i vari Assessori, a qualcuno sono andato anche io. Molto volentieri i rappresentanti di quei Paesi, i vari Ministri, Consoli ecc., hanno accettato di firmare la piastrella, la tessera del mosaico.

Penso che questo sia davvero un bel segno... Gratis, quelle non sono nel conto perché ai Capi di Stato non facciamo pagare i 5 Euro, penso che il Comune di Rho possa, sia in grado di offrire la firma della piastrella; anzi, sia onorato della firma di queste persone che in questo periodo di Expo, che ormai sta finendo, sono qui nella nostra città.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Giudici.

Consigliere Giudici

Grazie Sindaco per la risposta. Diciamo che di questa interrogazione lo scopo principale era fatta per capire l'opportunità della realizzazione di quest'opera. Nessuno discute sulla bellezza o meno, il discorso era relativo all'opportunità.

Io penso che, come ha detto lei, signor Sindaco, abbiamo pagato sicuramente lo scotto del ritardo, infatti questa delibera secondo me aveva senso se fosse stata fatta a giugno, ma del 2014, in modo da programmare con un bel po' di tempo prima la realizzazione di un'opera. Tant'è che questa piazza abbiamo capito che in sostanza sarà pronta nella primavera del 2016, quindi ad Expo finito e oramai catalogato. Chissà cosa ci sarà lì ad aprile del 2016.

La solita moda all'italiana di realizzare le cose e farle non al taglio del nastro ma forse in primavera del 2016.

Diciamo che il discorso dei due sponsor di soli Euro 40.000 sinceramente ci sembra una cifra non molto alta. Va bene il discorso delle tessere vendute, magari un po' meno la moda di fare i selfie con la tessera da parte di persone anche di un'autorità stratosferica; però in sostanza alla fine loro ci firmano la tesserina, non la pagano neanche, va beh, chi se ne frega, però il conto poi resta al Comune di Rho che deve pagare quest'opera, di cui non sappiamo quale possa essere l'utilità.

È vero che su un'opera d'arte non si può parlare e discutere di utilità, però sinceramente pensiamo che sarebbe stato più utile spendere questi soldi in un'altra maniera. In sostanza dei 305.000 Euro, che poi come abbiamo capito saranno di più, abbiamo raccolto 40.000 Euro degli sponsor, gli 11.500 Euro delle tessere, gli 88.000 di partenza a quanto...

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Consigliere Giudici

Ho capito, ad Expo secondo me... Quello non riguarda la Piazza Costellazione credo, il milione dell'Expo, non penso che sia stato speso per realizzare la piazza; però si poteva secondo me chiedere, il Comune di Rho secondo me poteva chiedere ad Expo addirittura, visto che più che sul Comune di Rho riguarda Expo, di sobbarcarsi i costi di questa piazza. Però se nessuno mai l'ha chiesto o proposto è ovvio che Expo non si sogna di regalarci la Piazza Costellazione con l'Acquario.

Io credo che in sintesi avremo in primavera 2016 una nuova piazza a Rho Fiera, noi ovviamente ci teniamo strette le nostre strade di Rho, che comunque nonostante i lavori rimangono piene di buche, i nostri marciapiedi impraticabili,

Piazza Visconti alle nostre spalle che ha ancora la viabilità provvisoria.

Poi abbiamo visto i lavori delle strade in questi giorni, se dobbiamo rapportare a quest'opera faraonica che è stata fatta mi sarebbe piaciuto anche che queste persone che hanno fatto il selfie davanti alla Piazza della Costellazione venissero a fare i selfie in Via Meda, dove alla teoria di asfaltare le strade prevaleva la teoria del rattoppo, quindi l'anno prossimo avremo ancora lo stesso problema. Ci sarà poi un'interrogazione del Consigliere Colombo anche in merito a questo.

Noi chiediamo che se si spendono dei soldi pubblici, soprattutto di queste cifre, vengano spesi con criterio e raziocinio. Si chieda magari anche ai Rhodensi in questo periodo di crisi se possono essere d'accordo nel fare un'opera faraonica non nella propria città ma al di fuori, perché comunque diciamo che è sul territorio di Rho ma ai Rhodensi non resta in tasca nulla.

Anche il cavalcavia della stazione abbiamo visto, è stato chiuso un mese per fare dei lavori, è stato riaperto, alla prima pioggia è stato allagato di nuovo. Poi ci venite a dire che sarà pronto a febbraio, quando si faranno i lavori in campagna, in Via Ghisolfa. Noi parliamo di campagna, ma campagna elettorale se volete fare l'inaugurazione a febbraio anche del cavalcavia.

Il buonsenso prevedeva, se avevamo in tasca degli sponsor, se avevamo in tasca degli sponsor tali da coprire non dico 305.000 Euro ma una cifra adeguata, poteva avere un senso; quando mi si viene a dire che poi anche CAP Holding è uno degli sponsor, arriviamo a 40.000 Euro, sinceramente in proporzione mi sembra una cifra non molto adeguata.

Questa è una nostra considerazione, però ribadiamo che comunque quest'opera al Comune di Rho, al di là del milione di Expo che comunque secondo me non è rapportabile solamente a questa cosa, il Comune di Rho paga una bella cifra per quest'opera e non ha nessuna utilità e opportunità per i Rhodensi.

Preferivamo che questi soldi venissero spesi per la città di Rho, non per una zona limitrofa; perché comunque sia Expo, dove è stato fatto Expo, resta una zona limitrofa di Rho. Ripeto, Expo al Comune di Rho, al di là della cifra o meno, non è cambiato nulla. Io questa estate ho visto anche un documentario che ha fatto la televisione svizzera, ha fatto vedere una Rho desolante, deserta, una Rho senza attrazioni. Questa è stata l'Expo nel Comune di Rho. Quello che è successo al di là della manifestazione fieristica, la nutrizione del pianeta, non riguarda il Comune di Rho.

Quindi noi, sia ben chiaro, ci sobbarchiamo questo costo di quest'opera, senza avere alcun vantaggio. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Passiamo al secondo punto all'O.d.G.

PUNTO N. 2

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
DI GENTE DI RHO, SIG.RA BORGHETTI LORELLA, RIGUARDANTE
LA MANUTENZIONE DEL NUOVO PARCO DI CORSO EUROPA.**

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Borghetti.

Consigliere Borghetti

Buonasera. Questa interrogazione è stata presentata ad agosto, va beh, siamo ad ottobre però discutiamola ugualmente.

Questa estate il parco, il Central Park era ridotto ad un campo di patate, le piante erano per la maggior parte secche o ammalorate. Mi chiedevo e chiedo all'Assessore competente di riferire in Consiglio Comunale chi si occupa della manutenzione del verde del nuovo parco urbano, quali sono i costi della gestione del parco e se le essenze che questa estate sono morte, causa mancata irrigazione, verranno sostituite in garanzia o saranno a carico dell'Amministrazione Comunale. Inoltre sempre il 10 agosto, in concomitanza della mia interrogazione, è apparso un link per un fantomatico punto ristoro all'interno del parco, che è scomparso pochi giorni dopo ed è stato assegnato temporaneamente per due mesi a una cooperativa, alla fantomatica cifra di 168 Euro per due mesi.

Mi chiedevo quanto è costato al Comune di Rho, e questa richiesta l'ho fatta anche agli uffici ma non mi è stato risposto, allestire questo punto ristoro e quando pensiamo di rientrare dell'investimento visto che per due mesi abbiamo chiesto 168 Euro. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Casualmente avevo, proprio per non riportare le immagini attuali che evidentemente riportano uno stato del parco diverso, perché sono passati due mesi, il parco è in perfette condizioni; anzi colgo l'occasione per invitarvi al compleanno del parco che ci sarà il prossimo weekend, dove tra l'altro saranno inaugurati, nel senso che verranno messi a disposizione una serie di miglioramenti delle situazioni del parco, un ampliamento della parte giochi, la piantumazione che è stata aumentata di 40 unità. Poi ci sono altri interventi di arredo urbano nel parco, le telecamere per la sicurezza, un paio di colonnine da SOS e il chiosco che è stato attivato alla fine di luglio.

Sul chiosco rispondo subito a proposito del fatto che c'erano due mesi a disposizione grosso modo nella stagione e volevamo sfruttarli per capire esattamente come potevamo gestirlo per il futuro. Nel senso che noi abbiamo fatto un bando ampio per il chiosco di Via Pomé avendo ben chiaro che cosa volevamo da quel chiosco. Nel senso che era un chiosco con la vocazione di gestione di attività per i ragazzi, avevamo pensato insomma intorno fino ai 14 anni, quindi avevamo chiesto un progetto che riguardava appunto questo genere di cose; cioè attività anche culturali o comunque ludiche che riguardavano questa fascia di età.

Per il parco invece di Villa Burba, di fronte a Villa Burba, non avevamo un'idea precisa di come potesse funzionare, per cui abbiamo cercato di sfruttare questi ultimi due mesi della stagione per capire un po' come poteva essere frequentato e quali orari potessero essere i migliori.

Tra l'altro uno degli obiettivi era, a parte i servizi igienici che sono annessi al chiosco, anche creare un centro di attrazione e di controllo del parco, in una zona diversa da quella che è molto frequentata, che è quella dei bambini, che si trova vicino al quartiere RH1.

Tutto sommato ci interessava con questo primo approccio sperimentale capire un po' come funzionava la cosa.

Non abbiamo mai pensato ad un chiosco di grandi dimensioni con attività tutto l'anno, è un chiosco di servizio per i frequentatori del parco, e sulla base di questi due mesi appunto faremo una gara classica, per l'anno prossimo, per gli anni successivi, vedremo in quale periodo.

Quindi essenzialmente questi due mesi hanno avuto uno scopo sperimentale. Abbiamo fatto una manifestazione di interesse durata... La manifestazione di interesse è rimasta esposta per una decina di giorni, ma d'altra parte il servizio che si richiedeva era per due mesi.

Come sempre in questi casi l'aspirazione è di non avere spese ulteriori, cioè se finiamo alla pari siamo contenti, non aspiriamo ad avere entrate ulteriori perché questi servizi

sappiamo che nonostante anche siano ben apprezzati dalla cittadinanza fanno comunque fatica a sostenersi.

Questo per quanto riguarda il chiosco.

Per quanto riguarda invece lo stato del parco questa era la situazione appunto del 7 agosto. Io credo che ci debba essere comunque una misura in tutte le cose. Allora, perché definire questa situazione campo di patate, quando evidentemente il problema che c'era effettivamente era di qualche pianta che rischiava di morire. Tra l'altro una serie di queste piante, che sono di fatto state male durante il periodo di siccità, perché l'impianto di irrigazione si è dimostrato insufficiente, è stato dovuto essere regolato in maniera adeguata proprio durante la seconda metà di luglio.

Il contratto prevede che qualsiasi pianta che muoia nei due anni successivi alla loro piantumazione venga sostituita senza oneri per il Comune. Comunque fortunatamente alla fine le essenze che probabilmente dovranno essere sostituite non sono più di una decina. Adesso se andate a vedere le piante stanno tutte bene.

Ovviamente abbiamo calibrato in realtà solo quest'anno in maniera adeguata il funzionamento dell'impianto di irrigazione per le piante, perché l'anno scorso è stata una stagione, nonostante le piante già c'erano, è stata una stagione straordinariamente piovosa in estate, quindi non c'è stata la necessità dell'irrigazione.

Abbiamo sistemato le cose. Qualche problema c'è stato, lo abbiamo sistemato. Appunto per quanto riguarda le essenze che dovessero essere sostituite non sono a spese del Comune ma dell'operatore che è intervenuto e la situazione direi che è ampiamente rientrata. Il parco in questo momento è ai suoi massimi splendori, credo che testimoni ancora una volta un risultato importante della nostra Amministrazione per il bene della città.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Borghetti.

Consigliere Borghetti

Chiedo scusa all'Assessore, ma ho chiesto quanto ci è costata la realizzazione del chiosco all'interno del parco e non mi è stato ancora una volta risposto. Posso sapere quanto è l'investimento per questo chiosco?

Assessore Forloni

Dicevo, il chiosco, come gli altri interventi, è stato pagato da, di fatto, la diminuzione del costo d'appalto, è costato tra i 28

e i 30.000 Euro, comprendendo anche i servizi igienici oltre all'impianto di ristorazione.

Consigliere Borghetti

Sì, stava dicendo 28/30.000 Euro a scomputo del costo generale del parco? Non ho capito Assessore, scusi ma i 28/30.000 Euro sono per le attrezzature del nuovo chiosco? Che inizialmente doveva essere una serra? Non ho capito.

Cioè il progetto di quel chiosco è costato 30.000 Euro? A scomputo degli oneri.

E quel chiosco che c'è a cinque metri più avanti non poteva servire come servizi igienici ad utilizzo per il parco? No, non lo sa che ce n'è uno lì adiacente?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Oltolina)

Assessore Forloni

Comunque, cerco di rispondere velocemente per... Mi spiace che non sia stato chiaro.

Nella convenzione ricordo che il parco è stato realizzato dalla Fondazione Fiera, i costi della realizzazione sono stati totalmente a carico della Fondazione Fiera. L'accordo, la convenzione firmata tra la Fondazione e il Comune prevedeva che qualora ci fossero stati degli sconti nella gara d'appalto per la realizzazione del parco sarebbero stati reintrodotti per opere di miglorie all'interno del parco.

C'è stato uno sconto che è intorno al 25%, tutti gli interventi di cui parlavo prima, tra cui il chiosco che è costato 30.000 Euro, sono stati a carico di questi sconti che abbiamo ottenuto. Per cui anche per questi interventi l'Amministrazione non ha pagato una lira.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.

Conclude, ha qualcosa da dire Consigliere Borghetti?

Consigliere Borghetti

No, non capisco come mai non si possa... Ringrazio l'Assessore per aver risposto alla mia domanda e rimango perplessa sul discorso del chiosco vicino che già esisteva e non ho capito quindi come mai si è preferito reinvestire questi 30.000 Euro in un ulteriore chiosco quando, ripeto, lì a cinque metri, dieci metri, ce n'è già uno presente. Magari sì... C'è un chiosco lì Assessore, forse Lei non lo sa ma c'è.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Borghetti.
Conclusa l'interrogazione, passiamo all'interrogazione n. 3.

PUNTO N. 3

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE
DI NCD, SIG. ROVELLI GIANNI, INERENTE IL DECORO URBANO E
L'IMPEDIMENTO DEI PASSAGGI PEDONALI.**

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Rovelli.

Consigliere Rovelli

Mi può proiettare quella slide che avevo...

Presidente Isidoro

Chi ce l'ha?

Consigliere Rovelli

Perfetto. Allora, ho preso spunto dall'ultimo intervento del Consigliere Oltolina, che ha fatto nel precedente Consiglio Comunale, sul tema della bellezza, che ho totalmente condiviso. Mi riferisco alla Piazza Costellazione, alla quale ho contribuito con l'acquisto di due tessere.

Mi sono sempre chiesto come l'Amministrazione non si fosse mai dotata di una Commissione estetica, o per lo meno avesse affidato alla Commissione per la Tutela del Paesaggio, vista la sua persino onerosa esistenza, il compito di esprimere pareri sulla tutela del decoro urbano, considerandolo razionalmente tutela del paesaggio.

Mi riferisco a vari aspetti che deturpano la città, ad esempio sui criteri di concessione di permessi inerenti all'occupazione di suolo pubblico, che durante l'ultima estate ha visto il fiorire di tavolini di ogni ordine e specie dislocati sui marciapiedi, impedendo il passaggio dei pedoni, con l'auspicio che almeno siano stati remunerativi per le casse del Comune.

Per non citare le variopinte insegne dei negozi, non ultimo abbiamo anche le Amsterdam Chips in pieno centro, con una pessima insegna; in barba - aggiungo io - alla dieta

mediterranea, i pessimi murali lasciati al libero arbitrio dell'autore e così via.

Il paesaggio si difende anche impedendo che alcuni condomini ad esempio espongano i bidoni dell'immondizia in pieno giorno, o i proprietari di cani non raccolgano le loro deiezioni, o che la Via Pomé si costantemente una latrina per piccioni, o che le strade d'estate si trasformino di sera in piste ad alta velocità per chiassosi motorini.

Concludo. Chiedo l'ammontare del ricavato per la concessione ai bar del suolo pubblico.

Perché non è stato preso alcun provvedimento su cani e piccioni, avevamo anche votato una mozione in quel senso.

Quante sono le contravvenzioni comminate agli amministratori di condominio e ai gestori di bar che contravvengono ai regolamenti.

La ricetta per riattivare la città è composta anche da questi elementi, la dimostrazione che le giunte cadono per le buche nelle strade ad esempio, per elementi molto semplici.

Comunque, sicurezza, ordine e pulizia, rispetto delle regole, componenti semplici ma efficaci che interessano i cittadini. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Rovelli.

Dovranno intervenire due Assessori. Prego Assessore Viscomi.

Assessore Viscomi

Grazie Presidente. Grazie anche a Lei Consigliere, che così almeno abbiamo modo di parlare della città insomma, anche un pochino in maniera più larga, in maniera più vicina ai cittadini.

Le dico così: il Comune è dotato della Commissione per il Paesaggio, voluta dalla legge, la Legge Regionale 12/2005 art. 81, ed è la normativa della legge stessa che stabilisce su quali opere o interventi si deve esprimere.

Per quanto riguarda i costi della Commissione stessa questa Amministrazione ha ridotto da 7 a 5 i membri portandola ai minimi di legge, quindi ha risparmiato. Per gli argomenti citati nell'interrogazione non si può parlare di estetica, ma piuttosto di esteriorità.

Per detto concetto non ci sono delle regole precise e oggettive da rispettare, se non si considerano tali quelle dettate dal Regolamento per la pubblicità e le pubbliche affissioni, che deve valutarne l'armonico inserimento nel contesto ed è demandato all'Ufficio Tributi e Pubblicità.

Lo stesso ufficio nel rilasciare il titolo, se lo ritiene opportuno, può acquisire il parere dell'Ufficio Tecnico e quindi della Commissione del Paesaggio.

Per quanto riguarda i tavoli è compito e dovere dell'Amministrazione Comunale favorire il vivere insieme, pertanto nei periodi estivi l'incontro conviviale tra le persone e le relazioni con l'ambiente cittadino devono essere agevolati.

Durante l'anno sono state rilasciate 29 autorizzazioni per occupazioni realizzate con tavolini, corrispondenti ad un introito di Euro 39.833,71.

Non sono gli introiti che interessano questa città, ma l'aspetto primario è quello della socialità.

La città non è uno spazio asettico ma è un luogo compromesso della vita di ogni cittadino che vi abita. Non voglio insegnarlo a nessuno ma è una cosa abbastanza ovvia. Non è che possiamo vivere avvolti in una campana di vetro, ma è necessario che tutte le espressioni della vita umana vengano in qualche modo manifestate all'interno della città. Certo, cercando poi anche un certo equilibrio tra le cose, per cui ecco qui l'azione dell'Amministrazione e quindi della Polizia Locale.

La collocazione di tavolini all'esterno dei locali concorre a fomentare una città che vive insieme, in questa logica quando non sono di impedimento alla viabilità e al passaggio pedonale si consentono.

Molti sono i controlli effettuati dalla nostra Polizia Locale, c'è un dettaglio cospicuo di interventi effettuati a gestori di bar e per la disciplina del territorio. Infatti n. 25 fascicoli sono ancora aperti, n. 8 sanzioni per violazioni di regolamenti e n. 1 comunicazione di notizia di reato.

Durante l'anno non è pervenuta alla Polizia Locale nessuna denuncia o chiamata specifica per schiamazzi di motorini, mentre risultano 35 chiamate per schiamazzi in genere. Come vede noi siamo attenti alla città, noi vogliamo che questa città davvero viva insieme, in armonia e solidarietà.

Certo è una città però, è una città vivace, Vivaddio, e siamo contenti di questo. Non vogliamo che la gente viva una vita eremitale, vogliamo che invece la gente manifesti la propria vita, le proprie sensazioni, le proprie sensibilità all'interno della città; perché questo è il motivo per cui è nata la città. La città è proprio questo luogo, è questo luogo dove si svolge appieno la vita di tutti i cittadini, in tutte le sue espressioni, belle o brutte che siano. Questa è la città che noi vogliamo, questa è la città del nostro progetto.

Lascio la parola all'Assessore Forloni per gli argomenti di sua competenza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Viscomi.

Prego Assessore Forloni.

Assessore Forloni

Io non ho molto da aggiungere tranne il fatto che stiamo riprendendo di nuovo una campagna per quanto riguarda le deiezioni canine, che non riguarda solo il centro. Anzi, ad onor del vero l'immagine che viene presentata mi sembra un pochino eccessiva.

Intanto è vero che ci sono i tavolini sul marciapiede, ma è vero anche che questa è una zona pedonale, quindi non è che stiamo parlando di tavolini che obbligano le persone a rischiare la vita passando in mezzo alla strada.

È vero che in Via Matteotti ci sono queste piante un po' rinsecchite, è vero che in Via Madonna lo stesso tipo di approccio presenta delle fioriere bellissime. La prossima volta porto le foto ma le conoscete bene anche voi.

Questo aspetto delle fioriere in particolare mi interessa, perché sto cercando di lavorare appunto con i commercianti, che nel caso di Via Matteotti senza meriti specifici dell'Amministrazione si sono presi cura delle fioriere e hanno prodotto un risultato, credo che anche il Dottor Rovelli convenga, sicuramente più che dignitoso; anzi, sicuramente bello per la città.

Qui c'è il problema che anche il sole batte in maniera diversa rispetto a Via Madonna, ma questi sono dettagli.

In realtà con la Polizia Locale stiamo sviluppando una convenzione specifica sull'igiene, proprio per avere a disposizione dei Vigili esclusivamente per gli aspetti di igiene pubblica, proprio per risolvere quei piccoli/grandi, che condivido essere motivo di disagio per la città, che però ahimè sono quasi sempre causati da un'incuria da parte degli stessi cittadini. Il tema spesso è un tema di civiltà.

Quindi più che la repressione e la continua occhiuta segnalazione di problemi evidentemente si tratta, come giustamente diceva l'Assessore Viscomi, di vivere assieme meglio, di curarsi più tutti assieme della qualità del territorio.

Certo, all'Amministrazione sta a capo la pulizia, tutto quello che veniva sottolineato; però credo anche io che un vivere comune assieme ed avere caro quello che ci circonda nella nostra città sia elemento essenziale per un miglioramento complessivo.

Certo, l'Amministrazione deve fare la sua parte, si deve impegnare in ogni suo aspetto; però senza la collaborazione, io cito i commercianti perché sono spesso in prima linea in queste iniziative, nel bene e nel male, senza la collaborazione di tutti queste cose non funzionano. I cassonetti vengono messi fuori alle cinque del pomeriggio invece che alle otto di sera, giusto reprimere questo, ovviamente non è che escono da soli, evidentemente c'è qualche problema da parte degli amministratori che gestiscono queste cose.

Comunque, in linea di principio io condivido il richiamo e cercheremo di fare meglio. Ripeto, non conta solo la repressione e il controllo ma conta anche la partecipazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Rovelli.

Consigliere Rovelli

Rispondo come al solito che l'Assessore Viscomi non risponde alle domande, poi alle fotografie e alle immagini, guardarsi le immagini e risponde su queste immagini.

Io veramente il suo mandato, Assessore, lo giudico insufficiente e fallimentare.

Non vorrei sottolineare ancor di più questo disagio, dovete ascoltare anche le cose, dovete essere obiettivi nell'accettare quello che almeno l'iconografia dimostra.

Il problema è che non ci sono controlli, io non vedo pattuglie di Vigili in giro, ma non solo per queste cose ma potrei citarne centinaia di momenti in cui c'è un disagio quotidiano. Ad esempio c'è stato un ingorgo settimana scorsa perché nell'abbattimento della Diana De Silva è stato interrotto il traffico senza un preavviso. Per cui tutta la Via Matteotti era ingorgata e nessuno poteva accedere agli uffici, agli uffici e ad altre cose.

Voglio dire, insomma, almeno ammettete l'obiettività. Io non sono qui per accusare, però, voglio dire, l'obiettività, l'onestà intellettuale va mantenuta. Quindi datemi, avreste dovuto darmi delle risposte razionali e non delle risposte con i bei termini che l'Assessore Viscomi mi ha fatto sulla coesione della società rhodense. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Rovelli.

Assessore Viscomi

Solo un minimo, dai...

Presidente Isidoro

No, è finita, l'interrogazione è finita.

Assessore Viscomi

Per favore, voglio solo dirle... Allora, io, Consigliere Rovelli...

Presidente Isidoro

Assessore Viscomi, l'interrogazione è finita.

Assessore Viscomi

Glieli ho dati i dati, se li vuole scritti glieli scrivo pure, ma i dati che Lei ha chiesto glieli abbiamo sicuramente dati, guardi. Glieli abbiamo dati. Certo che forse abbiamo delle vedute diverse... Guardi, io qui i dati li ho e glieli ho detti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rovelli)

Assessore Viscomi

Glieli ho detti. Guardi, un'altra cosa le voglio dire, la città in quest'ultimo tempo...

Presidente Isidoro

Assessore Viscomi...

Assessore Viscomi

È la più sorvegliata d'Italia. Scusami un attimo e smetto.

Presidente Isidoro

No, l'interrogazione dura cinque minuti, è già stata fatta, insomma, dai, risposte sono già state date, se...

Assessore Viscomi

Grazie.

Presidente Isidoro

Il Consigliere Rovelli è soddisfatto o non è soddisfatto ne prendiamo atto.

Passiamo al punto n. 4.

PUNTO N. 4

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DEL PARTITO DEMOCRATICO, SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA', ITALIA DEI VALORI, IN ORDINE ALL'ISTITUZIONE DI UN REGISTRO DEI TESTAMENTI BIOLOGICI - DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI VOLONTA'.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Oltolina.

Consigliere Oltolina

Grazie Presidente. Il tema è di quelli delicati, istituzione di un Registro dei testamenti biologici, dichiarazioni anticipate di volontà.

Mi viene da dire innanzitutto che cosa non è questa mozione. Questa mozione non è e non ha a che fare con il tema dell'eutanasia. Chi fa questa proposta? Come ricordava il Presidente questa proposta di mozione viene, è stata presentata e redatta dal Partito Democratico, da Sinistra Ecologia e Libertà e dall'Italia dei Valori, ma credo valga la pena ricordare che questa cosa non è avvenuta tanto solo attraverso i Gruppi Consiliari, ma come non mai è avvenuta attraverso un lavoro lungo, in alcuni passaggi anche faticoso, tra tanti iscritti, simpatizzanti, militanti di questi partiti, che si sono trovati e che hanno discusso per serate intere per cogliere gli elementi fondanti di questo tema, trovarne i giusti punti di mediazione e provare a redigere un testo che oltre a trovare il consenso politico potesse essere un testo offerto agli altri gruppi politici, agli altri partiti presenti in questa sala.

Intendiamo quindi questa mozione non come qualcosa di autoreferenziale, ma come un testo che auspichiamo possa trovare attenzione anche da parte degli altri Consiglieri.

È un lavoro di cui i partiti politici sono fieri, visto che il tema dei partiti è sempre un tema delicato credo che con sufficiente fierezza si possa dire che questa è una di quelle occasioni in cui tante persone hanno ragionato e prodotto un documento che speriamo abbia anche un percorso amministrativo.

Che cosa è questa mozione? È un documento che cerca di cogliere e interpretare una crescente consapevolezza presente tra i nostri cittadini e tra i cittadini in genere, circa il tema delicato della sofferenza, circa il tema delicatissimo dell'impossibilità di rappresentare le proprie ragioni e le proprie speranze rispetto alla vita, e ha a che fare con il tema ragionevolmente del fine vita; soprattutto, lo dicevo poco fa,

a fronte di una totale mancanza di possibilità di esprimere la propria volontà da parte della persona che si trova in questa condizione di sofferenza.

Questo è allora il tema. È un tema che travalica gruppi, partiti, associazioni, ma che ha a che fare con la vita di tutti noi, dentro e fuori di quest'aula.

Che cosa auspica questa mozione? Questa mozione auspica fondamentalmente due cose, una evidentemente di tipo nazionale e una invece di tipo molto locale. Quella di tipo nazionale è quella che spesse volte rappresentiamo, Maggioranza o Minoranza non cambia da questo punto di vista, nelle mozioni che vengono presentate in Consiglio Comunale, cioè una sollecitazione al Governo di turno e al Parlamento perché si acceleri, si affretti, si prenda atto dei cambiamenti che avvengono nella società, o di una maturazione che la società consegna alle istituzioni e alla sensibilità politica.

In questo caso questa mozione chiede che Governo e Parlamento ratifichino la Convenzione di Oviedo, che a lungo ha parlato e ha approfondito di questi temi, e in qualche maniera che si possa quanto prima legiferare su questo tema che genericamente possiamo chiamare del bio-testamento.

È un tema che esiste in Parlamento, esistono più proposte, poi come sempre c'è la fatica della mediazione, la fatica di portarlo innanzitutto all'O.d.G. dell'attenzione del Parlamento e poi portarne a conclusione.

Questa è la parte, come dire, più nazionale. Poi a noi pare, soprattutto come partiti di Maggioranza, che portano la responsabilità del governo della città, che sia sempre opportuno, almeno tutte le volte che questo è possibile, che qualunque mozione ancorché di tipo generale, non generica scusate, generale o di tipo nazionale possa avere una declinazione locale. Con l'auspicio che poi possa avere anche un risultato nazionale.

Dico questo perché la Consigliera Margjoni poco fa mi ricordava che quella mozione della quale poi l'Amministrazione se n'è fatta carico della cittadinanza onoraria oggi, sulla falsa riga di quello che sta avvenendo nel Comune di Rho e in altri Comuni, è in parte già legge, o per lo meno è stata approvata alla Camera. Ora è al Senato. Sarebbe interessante che questa cosa potesse replicarsi anche su questo tema.

Allora il livello locale che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso questa mozione è quella, caro Sindaco e cara Amministrazione, di avviare l'iter amministrativo circa l'istituzione del Registro DAV, della dichiarazione anticipata di volontà, relativo al trattamento sanitario, dichiarazione da poter depositare presso gli uffici comunali.

Per cui questa mozione tiene insieme queste due cose, il livello nazionale e quello dunque legislativo che non è dato

all'istituzione locale, all'istituzione locale è data la possibilità di regolamentare all'interno del rispetto delle leggi nazionali delle declinazioni operative.

Allora questo è quello che riporta questa mozione.

Io non sono abituato a leggerle e non la leggerò, mi interessa segnalare alcuni elementi specifici. Redigere una dichiarazione anticipata di volontà, ovvero un documento scritto, testamento biologico, contenente la manifestazione di volontà di una persona che, capace di intendere e di volere, indica preventivamente quali siano nel caso in cui si trovasse nella condizione di incapacità di esprimere tali volontà, a causa di malattie o traumatismi cerebrali che determina una perdita di coscienza definibile come permanente e irreversibile, i trattamenti medici cui essere o non essere sottoposta. Incluse le pratiche di ventilazione, alimentazione e idratazione artificiale, nel quadro di una valutazione della proporzionalità degli stessi, che veda partecipi i diversi soggetti coinvolti.

Ecco, questo a noi pare, poi qui ci sono anche dei medici e quindi io ho solo da imparare, pare uno dei punti chiave, che è quello tra alleanza tra medico, paziente e fiduciario. Questa mozione introduce questa parola, fiduciario, cioè quella persona o quella pluralità di persone a cui attraverso la dichiarazione di anticipate volontà ognuno di noi domani mattina in teoria, o l'ha già fatto attraverso un notaio, può scrivere e rendere quella specifica persona fiduciaria della sua sensibilità e dei suoi auspici circa la proporzionalità degli stessi.

Un altro elemento mi pare individuato, il tutelare l'interesse dei residenti che desiderano depositare validamente e gratuitamente una manifestazione pubblica della propria volontà in materia di scelte nei trattamenti sanitari e nelle cure di fine vita.

In ultimo l'accoglimento dell'iscrizione dei cittadini in tali Registri particolari, vorrei su questo che fossimo attenti, non conferisce ai cittadini medesimi caratteri costitutivi di status ulteriori, né riconoscimenti di poteri o doveri giuridici diversi da quelli già loro riconosciuti dall'Ordinamento; ma assume solo un effetto di pubblicità ai fini e agli scopi che si ritengono meritevoli di tutela.

Ecco perché l'incipit di questo mio intervento stava nel dire che questo non ha a che fare con il tema dell'eutanasia, e spero che nel dibattito non sia questo che diventi preponderante. È altra cosa e abbiamo cercato di circostanziare con puntualità questa cosa all'interno dell'ordinamento legislativo esistente.

Oggi questa cosa è già possibile, ricordo alcuni interventi di colleghi, di amici, compagni del Partito Democratico, che hanno già fatto questa cosa attraverso un notaio, quindi con

un atto notarile formale, pagando tale atto e depositando lo stesso presso ... penso il notaio.

Ecco, quello che noi chiediamo è che questa cosa possa essere facilitata, possa essere pubblicizzata, possa essere la struttura amministrativa, il QUIC, l'Anagrafe, insomma essere probabilmente il luogo, ma poi sarà il Regolamento attuativo a disciplinarne il tutto, non l'Amministrazione, scusate, l'istituzione pubblica, il Comune ecc., possa diventare un luogo e un punto di riferimento per questo.

Un ultimo elemento, da questo punto di vista ci sono in giro in Italia e si possono scaricare da più siti, come dire, dei formulari o degli schemi già precompilati. Noi questa cosa non l'auspichiamo, è possibile, è fattibile, sarà una delle strumentazioni possibili, ma nella libertà delle singole persone è forse addirittura auspicabile che ognuno nella sua maturità di essere umano possa scrivere anche a seconda dell'età, perché probabilmente una cosa scritta a vent'anni è diversa che a cinquanta ed è diversa ad ottanta, possa scrivere in base alla propria sensibilità e alla propria maturità di quel momento storico, in cui ritiene opportuno fare questa cosa, alcuni elementi.

Anche qui non sarà necessario entrare nei micro dettagli di questa vicenda, nessuno di noi, o per lo meno la gran parte di noi non è medico e non ha le competenze per fare questo. Lo spirito originario e di fondo di tutta questa mozione è consentire alla persona di poter dare delle indicazioni proprio per quel momento in cui la vita è complicata, non potesse essere in grado di poter essere lui di persona soggetto attivo di quell'alleanza medico/paziente, e quindi inevitabilmente diventa un triangolo medico/paziente/fiduciario.

Questo è lo spirito politico e in qualche maniera culturale con cui presentiamo questa mozione all'attenzione del Consiglio Comunale e all'Amministrazione, a cui chiediamo alla fine della discussione, confidando in un consenso largo, di poter avviare il processo poi attraverso le Commissioni Consiliari per arrivare presto al Regolamento attuativo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.

Prego Consigliere Rovelli.

Consigliere Rovelli

Questa mozione chiaramente devo dire pone un grosso problema. Innanzitutto premetto che, almeno personalmente, io sono favorevole nel merito. Nel metodo ho molti dubbi, sul metodo. Innanzitutto chiedo perché un Registro comunale? Un paziente può scrivere un suo documento, un suo testamento, lo lascia al parente piuttosto che al notaio e quindi accentrare

al Comune questa sensibilità personale, questa privacy mi sembra una forzatura. Comunque...

Poi mi vengono in mente tante domande su questo problema. Ammesso che questo Registro si faccia, penso che lo farete, il cittadino, diciamo così, cosa dice per quanto riguarda appunto il suo destino? Cosa scrive?

Vi faccio un esempio pratico. Premetto che sono contro l'accanimento terapeutico, premessa fondamentale, ho avuto anche molti scontri con colleghi che invece lo fanno e lo applicano. Però ad esempio c'è un problema, un paziente sotto respiratore, in rianimazione, il paziente dice cosa scrive? Spegnetemi il respiratore? Il medico che cosa fa? È autorizzato a farlo?

Paziente in coma, paziente in coma, dice toglietemi l'alimentazione e l'idratazione. Il medico è autorizzato a farlo? C'è una legislazione ancora? Io penso di no.

È autorizzato a farlo questo? Un medico può anche rifiutarsi di fare questo. Spegne un respiratore? Lo fai morire soffocato perché il paziente ha detto di spegnere il respiratore? No, voglio dire, sono cose che io ho vissuto, vivo, è inutile dire di no, è così.

Quindi ci sono tante problematiche su questa cosa, no? Bisogna riflettere bene, che cosa scrive il paziente. Dite non voglio l'accanimento terapeutico, okay, non vuole l'accanimento terapeutico, ma cosa vuol dire non vuoi l'accanimento terapeutico? Sotto il respiratore ci rimane fin quando non muore di per sé. Magari non gli si fanno cento attivazioni di adrenalina, di cose che molti colleghi fanno, può darsi che si faccia una terapia minimale, però finirà la sua vita in questo modo.

Voglio dire, ci sono tanti aspetti tecnici che vanno valutati.

Voglio appunto fare questo tipo di osservazione affinché possano essere districate queste obiezioni. Grazie.

Noi comunque ci asterremo su questa problematica.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Rovelli.
Consigliere Caputo, prego.

Consigliere Caputo

Io ringrazio il Professor Rovelli per le precisazioni che ha fatto, che condivido in pieno, perché certamente è un argomento importante e sicuramente io anche personalmente non sono nel merito non d'accordo, condivido quello che ha detto, il Professor Rovelli più scientificamente l'ha fatto.

Mi chiedo anche quale validità appunto abbia questo registro, tenuto conto che non c'è una legislazione, non è ancora previsto nulla, questa Convenzione di Oviedo che richiamate

non è ancora stata ratificata; quindi io dico sono argomenti che ancora devono essere sottoposti a una legislazione nazionale, parlamentare, quindi non capisco appunto questo registro a che cosa porti.

Vi dico quella che è la reazione da parte di una cittadina nel momento in cui leggo una mozione di questo tipo, cioè io ho letto la mozione sul testamento biologico e innanzitutto la prima cosa mi sono cadute le braccia. Ho detto: ma che argomenti sono? Perché dobbiamo trattare argomenti del genere nel Consiglio Comunale, quando sappiamo tutti benissimo che il Comune ha zero competenza su questa materia?

Questo è quello che pensano, veramente, ve ne dovete rendere conto, tutti i cittadini rhodensi. Questa è la prima cosa che va notata a mio parere.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Caputo

No, perché non sono argomenti che il Consiglio Comunale può comunque dirimere. Non può dirimere il Comune di Rho. Sì, bisognerebbe sentire gli altri. Io vi dico che ai cittadini interessano molto più banalmente gli argomenti che fino ad ora, grazie alle interrogazioni della Minoranza di questo Consiglio, sono state brillantemente portate in questo Consiglio; perché i cittadini, nonostante tante volte sia stato detto “che argomenti bassi che ci sono da parte della Minoranza”, ai cittadini interessa il traffico, interessano le buche, interessa la sicurezza, interessa la pattumiera che trovano in mezzo alla strada. Questi sono gli argomenti che interessano ai cittadini, non queste solite argomentazioni ideologiche che non portano a niente e che vengono comunque sempre portate su questi tavoli da voi della Maggioranza. Questo è quello che pensano i cittadini.

Per cui, anche come dichiarazione di voto, noi su questo argomento, al di là di tutto, al di là del merito dell'argomento, noi ci asterremo.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caputo.
Consigliere Forloni. Bisio? Prego.

Consigliere Bisio

Sarò velocissima. Senza polemica perché al di là delle parti apprezzo la collega. Solo un'unica cosa, quando si parla della generalità dei cittadini è un po' come diceva anche il Consigliere Lampugnani, anche io sono una cittadina di Rho,

non mi sento compresa nel discorso di “i cittadini vogliono parlare”, vogliono parlare anche delle buche, vogliono parlare dei lampioni, vogliono parlare... Però io sono anche più fiduciosa nel fatto che ai cittadini nella loro generalità interessino anche questi argomenti, perché comunque sono delle situazioni che ci interessano da vicino, personalmente, familiarmente, tutto quello che si vuole.

Soprattutto perché credo profondamente in un'altra cosa, cioè esattamente come ci ... quando le cose ci calano dall'alto, no? Quando il Governo ci impone e questo ci impone.

Io credo veramente tantissimo in una forza propositiva - come si usa dire - dal basso, cioè da qualcosa che possa veramente nascere anche dai cittadini, anche da chi li rappresenta come umilmente lo siamo noi, anche su argomenti che possono sembrare chiaramente... Sotto il profilo normativo non possiamo incidere noi perché non possiamo legiferare su questa materia; ma noi possiamo essere dei momenti di propulsione, di proposizione anche nei confronti di quelle che sono le istanze più alte di noi, ma che possono tenere conto di quello che arriva dalla periferia, quindi dai cittadini, dal basso, e tenerne conto, averne stimolo, avere anche un momento di riflessione.

Io voglio davvero credere che la nostra possibilità sia anche dare un po' di voce e un po' di idee, anche delle tematiche che sappiamo, siamo perfettamente coscienti che non siamo noi che possiamo legiferare in questa sede; abbiamo - anche io credo - umilmente questo compito. Tutto lì. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Io nel mio intervento avrò due aspetti, uno dal punto di vista medico e l'altro invece, visto che lo faccio, dal punto di vista politico.

Iniziamo dal punto di vista medico. L'introduzione del fiduciario del paziente, della persona, perché anche io come Rovelli essendo medico ho confuso la persona con il paziente. Invece qui mettiamo al centro dell'attenzione la persona e quindi la sua volontà. In questo modo viene meno la considerazione che spesso noi medici facciamo nei confronti della persona che la consideriamo paziente.

Quindi non si tratta dell'accanimento terapeutico di cui chiaramente tutti siamo contrari e speriamo che ben presto le società di specializzazione di anestesiologia e di rianimazione introducano dei protocolli ben precisi, dove ognuno nella sua libertà di coscienza possa decidere se applicarli o non

applicarli; ma soprattutto non possa permettersi di andare oltre, quando ci sono delle documentazioni precise dell'impossibilità di continuazione della vita di una persona. Per cui quando prima Rovelli dice: "ma, io ad uno gli stacco il respiratore", ebbene, se dopo due giorni, tre giorni, questa persona dal punto di vista scientifico non ha più possibilità di continuare una vita decente è giusto che il medico prenda la decisione; perché non può fare altrimenti, perché altrimenti hai a che fare con delle persone che sono dei vegetali, sono delle persone che non hanno più nessuna possibilità di scegliere.

Quindi l'introduzione... Scusi, per favore. L'introduzione di un registro è l'espressione della volontà di una persona in condizioni di assoluta scienza e coscienza, capacità di intendere e volere, che decide della sua vita; perché ognuno della sua vita deve decidere quello che vuole, e non può permettersi un altro di decidere per lui. Questo è l'aspetto.

Mi auguro che tra l'altro, scusatemi, perché questa è una cosa che può sembrare quasi sciacallaggio, comunque noi dobbiamo tenere presente anche in termini di costi e benefici del protrarre la sopravvivenza in termini di vegetale di una persona. Quindi anche su questo sarà assolutamente importante che intervengano delle normative e quindi l'introduzione di una condizione di questo genere permette alle persone di sapere quello che vogliono fare e quello che non vogliono fare.

È inutile che noi ci nascondiamo di fronte ad affermazioni "ah, ma gli togliamo il boccaglio, non gli mettiamo l'ambu", no, oramai le società scientifiche sono ben precise, sanno benissimo quali sono le prospettive di sopravvivenza di vita e la qualità di vita di una persona; quindi non c'è nessuno che deve assumersi il compito di togliere il bavaglio.

Caro Rovelli, se ti viene uno che ha l'infarto tu gli devi dare la cosa per fargli passare l'infarto. Se invece ti viene uno che sta morendo tu non è che puoi continuare a dargli l'ossigeno facendo finta di tenerlo in vita per la tua coscienza. Tu devi attuare quello che ti dicono le società scientifiche. Questo è il primo aspetto. Scusa, scusa, dopo vai avanti.

Dal punto di vista politico, che ai cittadini non interessa una roba del genere, io mi auguro che i miei concittadini invece crescano, crescano e continuino a crescere e continuino a pensare, la gente di Rho continui a pensare come è importante la conoscenza; perché capire è veramente il lusso più grosso che ci può essere nell'esistenza.

Quando vedo l'utilizzazione di quei così che io e il mio caro amico Paolo Oltolina nel nostro partito abbiamo fatto una lotta bestiale per poterli utilizzare, perché li consideriamo una cosa molto importante, e vediamo la scempiaggine di far vedere le fioriere, la cacca sulle strade, il pezzettino di erba

che entra dentro il marciapiede, veramente è una cosa vergognosa!

Mi auguro che questa cosa finisca, perché credo che i miei concittadini abbiano un cervello che debbano assolutamente far crescere e sviluppare! Grazie.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie. Niente, prima di tutto volevo esprimere, come si dice, il mio accordo con quanto dichiarato dal Consigliere Rovelli. La penso come lui su questo argomento qua, decisamente.

Poi invece vorrei esprimere un vivo apprezzamento al discorso che ha fatto il Capogruppo del P.D., il Consigliere Oltolina, perché capisco benissimo le difficoltà che ha incontrato a fare da mediatore ad una proposta del genere, a una mozione del genere.

Vorrei però ricordare che durante l'intervento il Consigliere Oltolina ha detto: questo non è un discorso, non stiamo parlando di eutanasia.

Mi sembra invece di aver capito proprio l'esatto contrario da parte del Presidente della Commissione Welfare, il Dottor Forloni, il Consigliere Forloni.

Io penso che questo sia un argomento che veramente a questo punto qua, se si svolge su questi argomenti, su questi livelli qui, non interessa sicuramente alla popolazione di Rho. Quindi devo dare, devo essere d'accordo con quanto ha detto prima il Consigliere Caputo.

Per quanto riguarda personalmente l'argomento messo in discussione nella mozione io personalmente mi asterrò da esprimere ogni valutazione; principalmente perché mi ritengo un cattolico e quindi ritengo che il dono della vita sia ancora un dono che un cattolico debba considerare come tale e non spetta sicuramente a un registro o a qualcosa mettere in discussione una scelta del genere.

Poi onestamente ognuno poi è libero di decidere come meglio crede. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani. Se poi mi vuole sostituire... Fadonougbo, prego.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Giussani.

Consigliere Fadonougbo

Io invece voglio attirare l'attenzione dei Consiglieri dell'Opposizione, che si tratta di un argomento serio, che non bisogna banalizzare o strumentalizzare, perché è un argomento di attualità in tutti i Paesi occidentali. Il bio-testamento o quella che si chiama la dichiarazione anticipata, in tanti Paesi dell'Europa del nord è stata già superata questa discussione, perché, come lo sappiamo, il progresso scientifico o la medicina oggi praticamente diventa a volte una trappola e invece di diventare... diventa una forma di negazione di diritto quando l'individuo si trova in una certa condizione. Dunque continuare a trattare, a mantenere la persona in vita, senza comunque riuscire a curarla, diventa, abbiamo visto i casi tipici che fanno scuola qui, per esempio Luca Coscioni o Englaro, tutti questi che hanno fatto la discussione, in realtà l'opinione italiana si è divisa in due; c'è chi ha sostenuto l'ideologia rimanendo ... ma è un problema serio sul quale bisogna ragionare e non cominciare a dire che i cittadini non comprenderebbero e che questo...

Io penso che sia una mozione che merita una grande attenzione di tutti. Questa è la mia, la nostra posizione.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Fadonougbo.
La parola al Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Innanzitutto stiamo parlando di diritti, diritti della persona, che è inserita in una comunità e si relaziona con altre persone.

Io per principio non mi arrogo mai l'espressione di "tutti i cittadini rhodensi non sono interessati al dibattito", vorrei capire se i Consiglieri che l'hanno detto sono andati a interpellare le 50.100 persone abitanti di Rho per chiedere se sono interessati ad avere questo diritto, oppure se non sono interessati ad avere questo diritto.

Io so che vorrei avere un diritto, ho un diritto, quello di decidere, siccome io non sono cattolico e interpreto la vita in un modo diverso dal cattolico, credo che sia un diritto del cattolico fare determinate scelte, sono problemi suoi, non sono problemi miei, deve rispondere alla sua coscienza, al suo credo e al suo quello che volete; mai e poi mai io andrò da un cattolico a dire "tu, se sei in una condizione di fine vita o di quello che volete voi devi fare questa cosa". Però lasciatemi il diritto di poter dire ad altri che cosa vorrei fare se io fossi in una determinata situazione. Io nel 2000 ho lasciato da un...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Caputo)

Consigliere Lampugnani

Scusa... Scusa... Scusa. Ho lasciato da un notaio quello che volevo fare della mia vita se mi fossi trovato in determinate situazioni. Io Oscar Lampugnani con determinate aspettative, con determinate capacità intellettive, con determinate sensibilità, ho deciso di fare una determinata scelta. Se ci fosse stato già il registro avrei fatto delle altre scelte.

Io non vedo perché devo negare la possibilità ad altre persone di fare determinate... di scrivere, non di fare, di scrivere che cosa vorrebbero loro che si facesse della sua vita in caso di determinate situazioni. Qui mettete voi tutte le situazioni che volete. Se il Professor Rovelli non vuole staccarmi il respiratore perché ha delle posizioni che sono legittimamente diverse dalle mie, io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rovelli)

Consigliere Lampugnani

Aspetti. Io legittimamente rispetto le sue posizioni, però io conosco anche il Dottor Forloni che ha delle posizioni completamente diverse. Allora lascerò scritto: per cortesia di portarmi in ginecologia, non in rianimazione, e che il Dottor Forloni mi stacchi il respiratore.

Io non vedo perché dobbiamo, dovete arrogarvi il diritto di decidere quello che vuole fare o di dire che cosa vorrebbe fare una persona quando è in determinate situazioni.

Il caso più eclatante l'abbiamo vissuto tutti a livello di dibattito socio/politico ecc., dell'Englaro. Non si discuteva sul fatto di togliere o non togliere il respiratore, si discuteva sul fatto che Englaro, la figlia di Englaro avesse detto nelle sue piene capacità intellettuali, con scienza e coscienza, che se fosse stata in una determinata situazione avrebbe fatto determinate scelte. Di questo era il dibattito e il discorso, non era se togliere o non togliere o chi gli toglieva il respiratore.

È la libertà dell'individuo di dire se io sono in questa determinata situazione vorrei, desidererei, auspicherei che io venga trattato in questo modo.

Poi dopo è chiaro che non esiste una legislazione nazionale, però è altrettanto chiaro, e l'abbiamo detto più di una volta, che questi Consigli Comunali, queste mozioni, queste discussioni servono a fare emergere un problema, perché su 60 milioni di individui che vivono in Italia e di questi 60 milioni 40 milioni sono maggiorenni, sto dicendo dei numeri a caso, non so se sono 40, se sono 30, se sono 55 ecc., se i cittadini di

questo Stato vogliono determinate cose o non vogliono determinate cose.

Io vi ricordo che all'alba dei tempi ci sono stati due referendum sul divorzio e sull'aborto che i cittadini si sono espressi in un determinato modo. Era un loro diritto, hanno votato, hanno fatto questo.

Se sapessimo, se avessi la possibilità e la capacità di indire un referendum per fare una legge a livello nazionale perché passi il testamento biologico io sarei il primo a darmi da fare per farlo. Poi se io ho la sfiga di trovare un medico che è un obiettore di coscienza, perché oramai tutti si trincerano dietro il loro diritto nell'obiezione di coscienza, sarà un problema loro; ma il problema mio è quello che mi diano il diritto di dire che cosa voglio fare se sono in determinate situazioni. Punto, basta. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Turconi.

Consigliere Turconi

Grazie Presidente. Questa sera compiamo un altro passo nel percorso di civiltà avviato con l'istituzione del registro delle unioni civili e proseguito con la concessione della cittadinanza onoraria ai ragazzi nati in Italia da genitori stranieri.

Il principio che vogliamo affermare è che ogni cittadino deve avere il diritto di scegliere se e come essere curato in caso di malattia terminale o condizione di grave sofferenza che comporti limitazione delle facoltà fisiche e/o intellettive, quindi scegliere della propria vita.

Per non ripetere quanto già detto da altri racconterò una breve storia che forse molto probabilmente già conoscete.

Max Fanelli nel 2002 lavora alla Berner, una multinazionale con sede a Verona. È da sempre un uomo pieno di energia e di iniziativa. La sua curiosità l'ha spinto ad essere continuamente interessato a culture e mondi vicini e lontani da quello in cui vive.

Nel 2002, grazie ai contatti e alle conoscenze che ha con Emergency, riceve un incarico per organizzare la logistica dell'ospedale che l'associazione ha fondato in Iraq. Svolge il lavoro in maniera talmente puntuale e professionale che Emergency decide di affidargli altri incarichi. La frequentazione di quei luoghi in zone di guerra lo pone a contatto con gli ultimi e i deboli del mondo.

Nel 2004 Emergency lo invita a visitare l'ospedale di Goderich a Freetown in Sierra Leone, perché la struttura ha bisogno di essere riorganizzata a livello logistico.

Qui c'è il primo punto di svolta, Max arriva a Goderich e ne rimane folgorato. Da allora intraprende una serie di opere che contribuiscono a rendere migliori le condizioni di vita degli abitanti del villaggio.

Anche quando torna in Italia la sua testa, che non si ferma mai, rimane fortemente radicata alla terra africana. L'Africa comincia a far parte di lui, riempie le sue parole, guida le sue azioni, ispira la sua vita. Continua il lavoro in Berner che gli sta sempre più stretto e va a vivere con Monica, la compagna che condivide con lui anche l'impegno umanitario.

Arriva il 2011, Max fonda insieme a Monica l'associazione "I Compagni di Jeneba Onlus" che opera tra Africa e Italia. Il 26 settembre 2011 nasce ufficialmente l'associazione. Innumerevoli le attività che I Compagni di Jeneba mettono in campo sia a Goderich che nel nostro Paese, attività culturali, sostegno alimentare e sanitario, costruzione e ristrutturazione di scuole ed asili, adozioni a distanza.

Esattamente due anni dopo la nascita dell'associazione, il 26 settembre 2013, Max, che da qualche tempo non si sente bene, scopre di essere malato di SLA, Sclerosi Laterale Amiotrofica. Un verdetto senza possibilità di appello.

Max non ha mai smesso di combattere, di pensare e di agire come se niente fosse successo. Si è disinteressato alla sua malattia che lo ha reso completamente immobile su una sedia, ma non ha reso immobile la sua testa ancora perfettamente lucida e capace di progettare, organizzare, costruire un centro di primo soccorso per tamponare i devastanti effetti dell'epidemia di Ebola e per offrire cure ai malati del villaggio che ne avessero bisogno.

Con l'aggravarsi delle sue condizioni Max ha dedicato il suo impegno ai malati di SLA e ai malati terminali in genere, creando il gruppo "Io sto con Max", per garantire a pazienti e familiari il diritto di decidere quando porre fine alle indicibili sofferenze fisiche e psicologiche che chi è colpito da queste malattie deve attraversare.

Chiunque in questi mesi si sia recato a trovare Max nella sua casa tra le colline di Castellaro ha visto tutto tranne un uomo che si vuole arrendere. Anche la splendida, incrollabile e instancabile Monica è con lui in questa ennesima battaglia a sostegno di questa causa umanitaria.

Max non vuole arrendersi, vuole vivere almeno fin quando potrà comunicare, sorridere, provare emozioni, piangere.

Ma Max e tutti noi vorremmo uno Stato e una legislazione che possano dare la possibilità ad ognuno di avere in mano le chiavi del proprio destino.

Se vuoi avere il diritto di decidere per la mia vita prenditi anche la mia malattia. Questa è la frase che accompagna la foto di Max che sta facendo il giro d'Italia.

Perché anche se apparentemente senza sensi il cuore che batte, la testa che pensa e gli occhi che vedono sono più forti di qualsiasi malattia.

Infine a nome del Gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà intendo ringraziare tutti coloro che si sono spesi per la stesura di questa mozione e per il testo del regolamento, del registro del testamento biologico. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Turconi.
La parola al Consigliere Pellegrini.

Consigliere Pellegrini

Solo per una riflessione velocissima, non volevo neanche intervenire. Mi hanno colpito molto due vostre affermazioni, proprio del vostro Gruppo, Igor, percorso di civiltà, Lampugnani, perché volete imporre la vostra visione del mondo.

Allora, mi sembra che la nostra astensione stasera sia il risultato di una discussione al nostro interno che ci ha visto fare una discussione feroce su questo tema, che non ci ha trovati perfettamente uniti su questa questione.

Quindi la nostra astensione io credo che sia comunque un risultato di grande discussione al nostro interno, quindi il fatto che voi diciate che comunque la vostra posizione è l'esito di un percorso di civiltà non ci sta affatto bene. Non ci sta bene, politicamente non ci sta bene.

Beati voi che siete così ferrei, così granitici sulla vostra posizione, noi non lo siamo su questo tema. Lo siamo su tanti altri temi ma non su questo tema, di una delicatezza estrema, e che non mi piace che si tratti in questi modi preconcettuali e ideologici. No, sì, avete fatto così caro Igor, avete fatto così, dicendo che la vostra è una posizione di civiltà e la nostra non lo è, la nostra non è una posizione perché è un'astensione, perché è un percorso importante di riflessione. No, mi dispiace. Hai detto così.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Turconi)

Consigliere Pellegrini

E Lampugnani ha detto addirittura che noi non possiamo imporre la nostra posizione.

Quando mai? Noi ci interroghiamo su questo tema, non imponiamo nessuna posizione e la nostra astensione è una prova evidente di questo! Perché abbiamo rispetto di questo tema, che ci sta a cuore e sul quale abbiamo discusso tantissimo e sul quale io personalmente su altre questioni

etiche ho una posizione quasi granitica, su questa no, guarda un po'. Questo per ribadire la nostra astensione su questo tema.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Pellegrini.
La parola al Consigliere Rovelli.

Consigliere Rovelli

Visto che sono stato tirato in ballo da due Consiglieri vorrei premettere che io sono perfettamente laico in questo senso, quindi non c'è nessuna infiltrazione né ideologica né cattolica.

Solamente che nessuno mi può dare lezioni di rianimazione perché io ho vissuto 40 anni in una rianimazione e vi posso anche dire che come dice Forloni i vegetali, quelli che vegetano, e sono d'accordo con lui, sono d'accordo con lui che vegetano sotto un respiratore, non ho mai avuto da parte di un parente, di una moglie, di un figlio, di un parente qualsiasi, la richiesta di spegnere il respiratore. Mai!

Quindi, voglio dire, io sono d'accordo che non bisogna fare l'accanimento terapeutico, però l'accanimento terapeutico non vuol dire - caro Forloni - andare a spegnere il respiratore; perché quando tu vedi uno che fa così per morire io non ci sto! Va bene? Che non ci sto! Perché tu fai un altro lavoro, io l'ho fatto 40 anni questo lavoro! Quindi è inutile fare delle cose. Voglio dire, sono d'accordo che il paziente possa dire: io non voglio l'accanimento terapeutico. L'unica cosa che può scrivere è questa. Poi sarà ovviamente l'etica del medico, e io sono il primo a dire che non bisogna farlo, quindi non gli metterò dieci flebo, lo lascerò minimamente, però non posso nemmeno vederlo morire come un cane!

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Rovelli.
La parola al Consigliere Guglielmo.

Consigliere Guglielmo

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto, perché poi abbiamo sentito dei professionisti addetti proprio ai lavori, per cui non oso parlare di quell'esperienza loro effettiva e concreta davanti a certe realtà della vita, che è sacra. Quindi dico do ragione all'uno e do ragione all'altro, perché sono due esperienze diverse, comunque condivisibili perché sotto l'aspetto umano nessuno dei due ho notato che fa

dell'esperienza, ripeto, quell'esperienza positiva, negativa, nei confronti del rispetto della vita umana.

No. Ognuno con le proprie, sue diciamo capacità, quindi professionalità, con la propria professionalità ha dato diciamo una responsabilità agli altri.

In questo caso io invece, come appunto mi ha anticipato Lampugnani, diritto di voto come diritto anche di vita. Quindi praticamente io mi affido alla propria coscienza di ognuno, anche se sono d'accordo, dopo una buona riflessione in merito a vari documenti non solo qui, quello che abbiamo stilato noi, ma anche a livello nazionale, io prima di dire presentiamo questa mozione, vediamo di dare un segno, magari non diverso ma insomma con qualche diritto in più. Io non sono d'accordo con quello che ha detto Igor, è una questione di civiltà, penso che una persona che sta morendo pensa se è civile o non è civile. Io mi auguro semplicemente che si usi molto di più il buonsenso, molto di più il buonsenso davanti ad una situazione incapace di decidere. Mentre se si dà quell'opportunità di avere diciamo... Ci sono quelle condizioni per avere quella lucidità e quindi praticamente esprimere la propria posizione, beh, ben venga e che Iddio lo benedica insomma.

Per cui io do questa possibilità di poter dare un momentino di vita forse in più, ma con dei diritti che ognuno di noi può avere insomma. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Guglielmo.
La parola al Sindaco.

Sindaco

Grazie. Anche io volevo intervenire su questo argomento, che a me sta particolarmente a cuore, penso a molti più cittadini di quello che si possa immaginare; tanto è vero basta vedere le discussioni che si fanno anche sui giornali quando si presenta e si manifesta un caso che pone questo problema.

Grazie ai Gruppi Consiliari di Maggioranza che hanno voluto portare all'attenzione del Consiglio Comunale questa mozione, frutto di varie elaborazioni, serate, discussioni, serate pubbliche, perché una cosa è certa, questo è un tema dove il titolo è "maneggiare con cura". È un tema che divide molte persone, però è un tema sul quale bisogna decidere.

L'astensione ci ha portato fino ad oggi, pur con tutti i processi di elaborazione, a non avere una legge, perché sui temi che dividono si preferisce lasciarla lì.

Eluana Englaro è morta il 9 febbraio del 2009, quando il giudice autorizzò il papà, nel rispetto della volontà di Eluana Englaro a staccare la spina, a sospendere meglio l'alimentazione e l'idratazione artificiale, ci fu una corsa, non

so chi se la ricorda, in Parlamento per approvare la notte una legge che impedisse il testamento biologico sull'alimentazione e idratazione artificiale.

Da allora in poi non è successo assolutamente nulla.

Io penso che sia compito degli amministratori anche locali dare una mano su questo tema, anzitutto come dice il punto 1 della mozione sollecitare il Governo a fare una legge; secondo, mettere i medici nelle condizioni di conoscere quanto meno in maniera inequivocabile quella che era la volontà del paziente che si trova in stato vegetativo permanente poi in merito alle sue cure anche salvavita. Volontà che può essere, il testamento biologico lo consente, positiva. Nel testamento biologico io ci posso scrivere non vi azzardate a staccare il respiratore e fate tutto quanto possibile; oppure posso scrivere non attaccatemi il respiratore nel momento in cui io mi trovo in stato vegetativo permanente. Si lascia la libertà, non si impone assolutamente nulla. Non c'è da dire, Consigliere Caputo, andate in Parlamento, perché i giudici decidono lo stesso. In tutti i casi che ci sono stati fino ad oggi non è che non hanno deciso perché non c'era una legge, una legge c'è anzitutto, è fatta nel 1948 e si chiama Costituzione della Repubblica Italiana, che fa perno sulla libertà individuale, sul principio di autodeterminazione, che è alla base di questo tema. Io non capisco perché quando devo andare a fare un prelievo di sangue devo firmare un consenso informato e non dovrei manifestare la mia volontà ad essere sottoposto a trattamenti di idratazione e alimentazione artificiale, o del respiratore, perché lì deve decidere qualcun altro al posto mio.

Rientra in Aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Sindaco

Dopo di che è chiaro che subentra anche l'etica dei medici, che però non è uguale per tutti, qui ne abbiamo sentite due oggi, di due professionisti validissimi. Io penso invece che a quell'etica del medico, fatta salva l'alleanza terapeutica medico/paziente che ci deve sempre essere, prevalga la volontà del singolo; che se quindi io scrivo non attaccatemi il respiratore, se mi trovo in quelle condizioni, il medico non possa attaccarlo. Dopo di che se il medico non vuole fare c'è obiezione di coscienza ecc.

Noi non abbiamo mai avuto una legge perché si sono divisi su elementi fondamentali di questa cosa, se l'idratazione/alimentazione artificiale sia o non sia presidio medico, equivalga o meno all'eutanasia, e se le dichiarazioni della persona che fa testamento biologico siano o meno vincolanti per il medico. Questi sono il nocciolo della

questione, che non è mai stata risolta. Se voi andate a vedere i disegni di legge sono contrari proprio su queste cose qui.

Al netto tutti dell'eutanasia, che ci mancherebbe altro, non è contemplata, è illegale, non la prevede il testamento biologico, ma al netto anche - mi permetto Professor Rovelli - dell'accanimento terapeutico, perché quello è vietato dall'etica, per legge, ma non c'è bisogno di un testamento biologico per dire non voglio l'accanimento terapeutico, perché quello l'etica dice, bioetica, che non è comunque consentito.

Qui è un qualcosa di più, non siamo nello stato di accanimento terapeutico nell'idratazione/alimentazione artificiale, perché stiamo dando da bere e da mangiare a una persona, che sono presidi medici. Può quella persona dire: io, se mi trovo in stato vegetativo permanente, non voglio più alcun presidio medico? Secondo me sì, secondo la Cassazione sì, del caso Englaro, lo ha ribadito più volte.

Dove era il difetto della Cassazione? A cosa serve il testamento biologico? Era che si è trovata ad esempio nel caso Englaro a dover interpretare sulla base di testimonianze di amici e parenti quale fosse la volontà di Eluana Englaro nel caso in cui si fosse trovata in quelle condizioni.

È quello un punto delicato, perché lì la prova l'hanno portata gli amici, i parenti, per via indiretta. Il testamento biologico elimina questo problema, quindi la persona scrive che cosa vuole che si faccia se si dovesse trovare in quelle particolari condizioni.

Si fa in Comune per dare anche la certezza della sottoscrizione, perché è vero che io lo posso lasciare ad un amico o a un parente, ma un medico di fronte ad una lettera senza data certa, senza la sottoscrizione diciamo autenticata quanto meno dell'aver ricevuto quella dichiarazione, potrebbe dire ma questa l'hai fatta tu un momento fa.

Quindi serve il... Non è risolutivo, ci vuole la legge, sono d'accordo; nel frattempo però il problema c'è, i giudici decidono lo stesso, allora vogliamo aiutare i nostri cittadini e dare questo servizio a dire se tu vieni in Comune gratuitamente hai la certezza che il tuo testamento biologico venga conservato, e se qualcuno lo richiede noi glielo consegniamo e il dubbio delle tue dichiarazioni e della tua volontà non ci sarà più?

Questo è il nostro testamento biologico. Non vuole imporre niente a nessuno, nessuno è obbligato a farlo, non abbiamo imposto evidentemente dei contenuti perché la libertà e il principio di autodeterminazione è assolutamente sacro e ci dice che nessuno ha il diritto di curarci senza la nostra volontà. Non esiste nel nostro ordinamento un diritto di curare, esiste nel nostro ordinamento un diritto a curare su richiesta dell'interessato. Ripeto, al netto delle questioni

dell'eutanasia, che ha fatto benissimo il Capogruppo a sgomberare subito il campo da questo fraintendimento.

Noi non stiamo parlando di autorizzare la morte lenta, la morte dolce, iniezioni che accelerino il decorso naturale della vita. Noi stiamo chiedendo di poter consentire ai nostri cittadini di manifestare una volontà di lasciarsi morire, che è cosa diversa dall'eutanasia, cioè non sottoponetemi a determinate cure, anche salvavita, nel momento in cui io sono in stato vegetativo permanente.

Questa non è una questione di eutanasia.

Poi certo, qui entrano per ciascuno le proprie convinzioni personali, ci mancherebbe altro, non ho la pretesa di convincere nessuno, possiamo stare qui a discutere fino a domani mattina, ciascuno penso, perché ci abbiamo tutti riflettuto su un tema così delicato, e ciascuno di noi ha la propria convinzione.

Lasciamo che siano i nostri cittadini a decidere sul loro fine vita.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Forloni, secondo intervento.

Consigliere Forloni

Per fatto personale. Sono stato tirato in ballo. Io in genere nel mio lavoro faccio nascere i bambini, do la vita, non stacco le spine. Intervengo a malincuore perché dopo il bellissimo intervento del nostro Sindaco forse avrei potuto anche stare zitto, però ci tengo a dire che io non è che voglio staccare la spina, voglio che uno non voglia che nessuno gliela tenga attaccata, chiaro?

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Grazie Presidente. Anche io per fatto personale. Io non ho dato a nessuno dell'incivile e non ho detto che qualcuno vuole imporre agli altri la propria visione del mondo. Quando parlavo di passo avanti nel percorso di civiltà parlavo del percorso che abbiamo avviato come Sinistra Ecologia e Libertà insieme al Partito Democratico e all'Italia dei Valori, di avanzamento nei diritti civili, affermazione appunto dei

diritti civili e di libertà; che era partito appunto con le unioni civili e poi con la cittadinanza onoraria.

Ad esempio anche la possibilità di donare gli organi, che è un'altra cosa che è stata fatta in Comune.

Nessuno qui ha posizioni granitiche, è una questione delicata, una questione che riguarda la coscienza e l'individualità delle persone. Quindi ognuno ha il diritto di pensarla come vuole su questa questione. L'importante è che si possa discutere di questi temi, l'importante è che si possa sensibilizzare l'opinione pubblica e il Parlamento affinché vada avanti nella discussione per approvare una legge riguardante il fine vita e il testamento biologico, trovando evidentemente una mediazione tra le varie sensibilità e le varie posizioni.

Quindi per me questo è un avanzamento della civiltà, nel senso che manca una legge sul fine vita, noi sollecitiamo il Parlamento a produrre questa legge; così come sulle unioni civili, lo ius soli su cui è stata approvata una legge abbastanza, diciamo molto moderata, molto ponderata, in questi giorni. Volevo solo dire questo, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Consigliere Oltolina, prego.

Consigliere Oltolina

A conclusione, almeno per il Partito Democratico, di questa riflessione.

Probabilmente è vero che ognuno la può pensare come vuole, ma è un lusso che la politica non può permettersi. Chi si rende disponibile a far politica io non credo che possa permettersi il lusso di "io la penso così, punto"; perché se la politica è il luogo dell'incontro e del confronto, dello scontro e della mediazione, ogni volta che ragioniamo dicendo "io la penso così, punto" noi stiamo abdicando dal nostro ruolo di confronto culturale e politico.

Da questo punto di vista, e ringrazio la Consigliera Sinigaglia che me l'ha passato, è interessante questa cosa che è uscita il 18 di settembre, quindi a mozione già depositata ecc. Credo che molti di noi conoscano il Cortile dei Gentili, che è quella realtà nata in Vaticano per opera del Vescovo Ravasi, tra l'altro Vescovo milanese, che un po' di anni fa ha inventato questo Cortile dei Gentili come luogo di confronto tra culture, religioni, posizioni e pensieri.

È interessante che si dia atto di un lavoro avvenuto, noi non ne sapevamo niente a dire la verità, in questi mesi tra laici e cattolici, che ha portato ad un manifesto che è stato presentato alla Camera qualche settimana fa, proprio sul tema del bio-testamento; il testo del Cortile dei Gentili, voluto dal

Cardinale Ravasi, sul fine vita, mettere al centro il consenso del malato.

Io torno su questo aspetto, a noi non è dato il lusso di pensare quello che vogliamo, a noi è dato il dovere di andare ben oltre quello che pensiamo, sennò i punti e i ponti non li costruiremo mai, né amministrativi né politici.

Io non amo le astensioni, il mio Gruppo sa che ho sempre chiesto che nessuno mai si astenga. Ai miei Consiglieri io ho sempre chiesto che la volta che dovessero non essere d'accordo con un atto amministrativo ecc. all'astensione preferisco che uno voti contro. Però capisco stasera, capisco, capisco che c'è astensione ed astensione, capisco che c'è astensione ed astensione.

Quindi questa sera rispetto ad un tema così delicato anche le astensioni, soprattutto se sono frutto - come ci ha detto la Consigliera Pellegrini - non di preoccupazioni altre ma di confronto serrato al proprio interno, hanno un grande valore.

Un'ultima cosa che volevo dire, anche perché magari da qui alla fine del mandato non capiterà più, permettetemi di dirlo, siccome qui ogni tanto bisogna fare le dichiarazioni di fede, io tendo a non farle perché la vita cristiana è sempre molto complicata e il cantante Mango dice che la coerenza è un destino incerto per ciascuno. Detto questo, qui dentro viene sempre rappresentato il cattolico come quello che ha tutte le certezze, quindi è rigido, quindi è radicale, quindi è faticosamente disponibile al dialogo.

Io mi permetto, e chiudo, di leggervi un pezzetto di Erri De Luca, che è un non credente, tra l'altro in questi giorni sugli spalti della riflessione della Valle di Susa e dintorni.

È una roba che ha a che fare con un testo di Pasqua, però che vorrei magari per una volta insinuare un po' il dubbio tra i presenti.

“Chi ha certezze e chi non ha certezze, chi è curioso e chi non è curioso. Pasqua è voce del verbo ebraico Pesach, passare, non è festa per residenti ma per migratori che si affrettano al viaggio.

Da non credente” Erri De Luca, “vedo le persone di fede così, non impiantate in un centro della loro certezza ma continuamente in movimento sulle piste. Chi crede è in cerca di un rinnovo quotidiano dell'energia di credere, scruta perciò ogni segno di presenza. Chi crede insegue, perseguita il Creatore costringendolo a manifestarsi. Perciò vedo chi crede come uno che sta sempre sul suo Pesach, sul suo passaggio, sul suo passare; mentre con generosità si attribuisce al non credente un suo cammino di ricerca è piuttosto vero che il non credente è chi non parte mai, chi non si azzarda nell'altrove assetato del credente.” Ecco, io mi fermo qua. Vorrei che fosse una riflessione che aiuta tutti quanti ad avere qualche certezza in meno e qualche disponibilità al dialogo in più. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Scrutatori Turconi, Bisio, Scarlino.
Non c'è nessuno iscritto a parlare, passiamo in votazione.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	22	
CONSIGLIERI ASSENTI	3	Borghetti, Giudici, Kirn
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Caputo, Colombo, Giussani, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Giussani

Mozione approvata.
Mi ha chiesto la parola un attimo l'Assessore Negrini.

Assessore Negrini

Rubo al Consiglio Comunale tre minuti per leggervi una lettera che è arrivata da "Avviso pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", perché chiede a noi un intervento. Ve la leggo, si spiega da sé.

"Signori Sindaci, Signori Presidenti, Signori Assessori, Signori Consiglieri, con il protocollo d'intesa firmato con l'Alleanza delle Cooperative Italiane il 6 ottobre a Roma, consultabile sul sito dell'associazione nella sezione progetti, sottosezione protocolli, Avviso Pubblico si è impegnato in una nuova battaglia per la legalità, promuovendo la raccolta firme per una legge di iniziativa popolare contro le false cooperative.

Tutto questo per favorire lo sviluppo di un'economia pulita e della leale concorrenza, all'insegna della legalità e della trasparenza e di una burocrazia semplificata ed efficiente, al fine di tutelare le imprese sane, le Amministrazioni e i lavoratori e le lavoratrici del settore della cooperazione.

Diversi enti soci di Avviso Pubblico hanno già aderito alla campagna" il Comune di Rho è socio di Avviso Pubblico, "organizzando incontri ed iniziative.

Vorremmo tuttavia" questa è la parte che riguarda i Consiglieri Comunali, vi prego un secondo di attenzione, "estendere ulteriormente la campagna che scade il 6

novembre con altri eventi pubblici di raccolta firme; in particolare in concomitanza con le sedute dei Consigli Comunali, Regionali o delle Città Metropolitane, per raccogliere in primis le adesioni di amministratrici ed amministratori locali e dare un segnale di collaborazione tra le Amministrazioni Locali e l'Impresa Cooperativa Virtuosa, che consente di offrire servizi di qualità alla cittadinanza e non distrazione di fondi pubblici a fini illegali.

Chiediamo quindi la disponibilità anche del suo ente a promuovere un'iniziativa di raccolta firme nelle prossime settimane. Per ulteriori informazioni ecc.”

Vi ho letto questa cosa perché siccome non avremo un altro Consiglio Comunale prima del 6 novembre chi fosse disponibile, abbiamo anche la presenza del Segretario Comunale, questo è il foglio delle firme per tutti i Consiglieri Comunali che volessero aderire a questa iniziativa.

Grazie e mi scuso.

Presidente Isidoro

Grazie a Lei Assessore Negrini.
Punto n. 10.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 23 SETTEMBRE 2015 E DEL 01 OTTOBRE 2015.

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Votiamo quello del 23.
Se dal pubblico si può stare un po' in silenzio, perché qua stiamo... perché disturba.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Borghetti, Kirn
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Caputo, Giudici, Lemma, Pellegrini
CONSIGLIERI VOTANTI	19	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Colombo

Presidente Isidoro

Verbale approvato.
Passiamo a quello dell'1 ottobre 2015.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Borghetti, Kirn
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Caputo, Giudici, Isidoro, Lemma, Pellegrini, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Colombo

Presidente Isidoro

Verbale approvato.
Passiamo al punto n. 11.

PUNTO N. 11

**ORDINE DEL GIORNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN
MERITO ALL'ADESIONE ALLA CARTA DI MILANO.**

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Ci sembrava giusto prima della fine di Expo portare la discussione in Consiglio Comunale sulla Carta di Milano che, come sappiamo, è il lascito immateriale più importante di Expo 2015. In realtà la richiesta poteva avvenire anche dai Gruppi Consiliari che ci hanno lavorato, ma se l'avessimo inserita nelle mozioni/interrogazioni l'avremmo approvato e comunque discusso dopo la fine di Expo, per il Paese che ospita Expo non sarebbe stata una bella figura. Carta di Milano sappiamo tutti che cosa è, un documento predisposto sul tema "Nutrire il pianeta, energie per la vita", è un documento che la città di Milano vuole lasciare al mondo,

senza effetti vincolanti evidentemente, non è un trattato tra Stati, un impegno tra Stati, ma sono dei principi etici/morali sul tema della nutrizione, sui problemi della nutrizione, che sono quelli che affliggono già oggi il nostro pianeta, ma esploderanno se non si interviene subito per le generazioni future.

È una Carta volta anche a sollecitare le coscienze di ciascuno di noi, però è una Carta che se approvata formalmente anche dal Consiglio Comunale porta a degli impegni. Ci assumiamo con questa votazione, così come dice l'O.d.G., impegni non solo morali di adesione formale alla Carta di Milano, ma ci impegniamo ad adottare norme che consentano una più semplice redistribuzione del cibo in eccesso nelle nostre competenze. A rafforzare leggi in favore della tutela del suolo agricolo. Evitare la cementificazione. Promuovere anche nelle nostre scuole il tema della nutrizione e diffondere la cultura della sana alimentazione. Valorizzare la biodiversità. Tutti principi, non li sto a leggere tutti quelli contenuti nell'O.d.G., che possono trovare applicazione concreta anche nei nostri Comuni.

Anzi, dieci giorni fa, quando c'è stata la Giornata Mondiale qui ad Expo, con la presenza di Ban Ki-moon, del Presidente Mattarella, del Presidente della FAO, nel suo intervento il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha detto espressamente che i contenuti della Carta di Milano e la soluzione dei problemi della nutrizione partono dalle politiche dei Sindaci e quindi delle comunità locali. Perché è lì che anzitutto si tutela il territorio agricolo che costituisce la fonte dell'alimentazione. È lì che si possono fare politiche anche di redistribuzione più equa delle risorse alimentari. È lì che si possono sollecitare le scuole e quindi le generazioni future su questi temi, come quel bellissimo progetto che è stato fatto nella nostra città dalle nostre scuole, Expo Junior, che ha coinvolto migliaia di persone.

Con l'ambizione, lanciata in quella giornata, che la generazione Expo sia veramente la "generazione fame zero", aderendo al progetto della FAO, che nel 2030 non ci debba essere più un bambino che soffre la fame.

Invece oggi sappiamo quali sono i numeri, 800 milioni di persone che soffrono di fame cronica, 2 miliardi di persone malnutrite. Paradosso dell'altro miliardo e 3 di persone che soffrono di problemi dovuti alla sovralimentazione, alla cattiva o male alimentazione.

La lotta allo spreco, l'immagine che ha dato Padiglione Zero con quelle cataste di beni, di cibo che viene sprecato, una cosa immorale. I dati che hanno dato quel giorno lì è che con il cibo che viene sprecato si potrebbero tranquillamente sfamare le persone.

Quindi oggi non siamo in un sistema in cui non c'è cibo per tutti, teoricamente, siamo in un sistema dove c'è chi ha troppo cibo e chi non ne ha per nulla.

Penso, poi la chiudo qui, lasciando, sperando in un'ampia discussione di questo Consiglio Comunale, che sia per noi un dover fare nostra nella città dell'Expo la Carta di Milano e impegnarci per gli anni futuri a delle politiche conformi ai principi in essa contenuti.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Margjoni, prego.

Consigliere Margjoni

Intanto permettetemi una libertà prima di intervenire su questo tema. Chi si rende disponibile a fare, vorrei replicare ma in modo davvero bonario alla collega Caputo, chi si rende disponibile a fare politica non può essere un passacarte oppure di lamentele dei cittadini. Dato che siamo in una democrazia rappresentativa è anche bello affrontare e discutere altri temi, sui quali ovviamente ci sono dei dubbi, delle perplessità, oppure anche su un tema come la Carta di Milano che affronta dei temi importanti.

Quel sabato del 7 febbraio ho partecipato a Milano al grande evento dedicato alle idee di Expo, che ha visto oltre 500 esperti proprio confrontarsi sul tema intorno a 42 tavoli tematici, per la stesura della Carta di Milano; che sarà infatti la prima grande eredità di Expo Milano 2015.

Documento che poi è stato consegnato al Segretario Generale Ban Ki-moon come contributo alla discussione internazionale sugli obiettivi del millennio.

Tanti sono stati i temi trattati e grande anche l'impatto che questi potranno avere anche sul nostro Paese e su tutto il mondo, perché un tavolo di confronto non solo sulle opportunità di sviluppo economico ma anche un'opportunità umano e sociale; tipo una sorta di Protocollo di Kioto, ma dedicato al cibo.

Per la prima volta quindi un'Esposizione Universale propone una Carta di responsabilità e di impegni concreti e misurabili rivolti a cittadini, governi, istituzioni, associazioni. Questo documento è stato predisposto anche alla firma dei visitatori per responsabilizzare ciascuno di noi su macro questioni come lo spreco alimentare, il diritto al cibo, la sicurezza dei prodotti, l'agricoltura sostenibile.

Tra i non firmatari, bisogna darne conto, ci sono lo Slow Food e la Caritas Internazionale, i quali, pur riconoscendo che i volti dei poveri hanno trovato spazio e dignità anche in un

evento come l'Expo, circostanza per altro non scontata, resa possibile grazie a Cascina Triulza e alla società civile di chi ne ha fatto il significato della propria esistenza, ritengono però che la voce dei poveri non sia stata così, cioè che non sia stata rappresentata. Che il documento non basta, ma riconoscono comunque trattarsi di un importante primo passo, di un punto di partenza per trasformarlo in qualcosa - questo documento - di più grande, volendo dover giustamente spingere sempre più avanti il dibattito sul tema del rischio del pianeta e delle illimitate risorse.

L'Expo 2015 sarà ricordato come un evento eccezionale non tanto o meglio non solo per la bellezza dei padiglioni che ha offerto e la moltitudine dei visitatori, bambini, giovani, famiglie che ha attratto, quanto per la volontà tramite appunto la Carta di Milano di dare un futuro al tema che è stato proposto, "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Infatti il tema del futuro è importantissimo, tant'è che veramente ogni volta che penso a questa frase, che il futuro è di tutti ma è uno solo, ti fa riflettere tantissimo. Dobbiamo allora condividere il modo con cui pensiamo e costruiamo questo futuro. A questo scopo la Carta di Milano è stata tradotta in 19 lingue e destinata a 3,5 miliardi di potenziali lettori, che firmandola condividono gli obiettivi da raggiungere.

Ognuno di noi può vedere declinato all'interno dei lavori preparatori della Carta di Milano il suo punto di vista, e io da giurista ci ho visto il mio; ossia il lavoro sulla Carta di Milano, come il lavoro sulla Carta di Milano abbia sprigionato tante sinergie tra i tanti attori della società civile, tra cui anche l'Ordine degli Avvocati di Milano che con il contributo del Consiglio Nazionale Forense ha fatto propria la Carta di Milano declinandola nel Manifesto dell'Avvocatura, con cui si impegna a tradurla in azioni concrete e diritti spendibili, promuovendo l'educazione alla legalità, coinvolgendo i saperi e i valori di tutte le professioni. Un confronto mai accaduto prima.

L'espressione "diritto al cibo" evoca l'idea dell'insieme di regole da rispettare. Quali? Infatti non ci sono. Motivo per cui è nato in questo ambito l'Osservatorio Milan Center For Food Law and Policy, il primo nel mondo che si sta occupando del diritto al cibo. Diritto che non è riconosciuto né in sede di Consiglio Europeo, né dell'Unione Europea. Diritto al cibo e al cibo adeguato, dato per scontato, non affermato e non tutelato esplicitamente in nessuna delle Costituzioni del mondo, se non dal Brasile, Bolivia, Ecuador, Sudamerica.

La crisi ci sta dicendo che anche in Occidente non è così scontato, infatti i dati della Caritas, il rapporto proprio recente di qualche giorno fa del 2015, rapporto della Caritas, ci dice che il numero degli utenti è sempre più crescente. Inoltre in un altro convegno sulle vulnerabilità ci diceva appunto il relatore che siamo nell'era della vulnerabilità,

umentano le malattie psichiatriche, la depressione, perché sollecitati sempre di più da quest'ansia di prestazione.

Ecco l'importanza dell'economia, della coesione, su cui la Carta di Milano ci ha lavorato e che comunque ci porta tutti a riflettere e comunque porta il mondo a riflettere su questo tema, soprattutto quindi anche il mondo occidentale.

Leggasi, affidata alle parole del diritto, che insieme per la prima volta insieme alla ricerca, innovazione e formazione, fanno di Milano, hanno fatto di Milano la capitale mondiale della nutrizione, diritto al cibo sicuro, sufficiente, nutriente e non solo come dono della carità; ma come un diritto umano fondamentale. Trovare le regole comuni che obbligano legalmente i Governi a garantirlo per una lettura condivisa del diritto al cibo, creando così un ponte con Dubai 2020, piegando quindi il tema principale, lo ricordo, il tema principale del Dubai 2020 è proprio l'innovazione, unire elementi, creare il futuro, alla battaglia del diritto al cibo; quindi una sfida che deve accogliere l'area scientifica a partire dal diritto, alimentazione, economia, agricoltura e professione, all'interno proprio del tema dell'innovazione.

Un percorso questo della Carta di Milano che si iscrive, ed è meraviglioso, appunto anche per questo motivo ho colto questo aspetto dei lavoratori preparatori della Carta di Milano, che si iscrive nella tradizione consolidata di una consolidata vocazione italiana, Milano, l'Italia sono la patria di Cesare Beccaria, che riescono a coniugare politica e diritti per costruire una posizione e obiettivi comuni, accolta e fatta propria da tutti i Paesi del mondo, a garanzia di tutti e di ognuno.

In questa riflessione la donna ha un ruolo anche fondamentale, perché le donne sono legate al cibo. Infatti le donne giuriste hanno organizzato proprio un convegno sul tema, sul tema del latte materno, perché si sono preoccupate proprio loro a portare l'etica della cura, dell'attenzione, all'attenzione comunque delle altre donne dal punto di vista del diritto.

Inoltre l'Expo è stato anche un momento, scusate... Nell'Occidente infatti si ragiona per quanto riguarda gli sforzi che sono stati fatti a far crescere il ruolo della donna nella classe dirigente, nell'ambito dell'imprenditoria, degli intellettuali, leader politici ed altri settori; mentre invece nel terzo mondo di sopravvivenza della stessa.

Riflessione per creare appunto le condizioni di sostenerle con attività di erogazione di servizi reali di sostegno all'aggregazione e alla costruzione di filiere, per innescare processi di internalizzazione con politiche di credito che sono attente alle esigenze delle imprese femminili.

Storicamente lo sappiamo che tale ruolo, nel senso la cura da parte della donna del cibo e in qualche modo anche la tutela ecco della vita, è stato un retaggio che ha impedito alle donne l'acquisizione della piena cittadinanza; ma nel mondo attuale

queste abitudini sono una risorsa, un bene grandissimo per la salvezza dell'umanità, che colloca le donne in una posizione centrale nell'azione di governo del mondo medesimo.

Le abilità, che sono parte della storia del genere femminile, come la cura delle persone, l'educazione, oltre a quelle acquisite nelle professioni, devono essere appunto fonte per allargare la cittadinanza delle donne, ma anche per conferire loro autorità.

Noi, autorità e potere, nella direzione della cosa pubblica.

Le donne più di altri possono avere a cuore, possono ovviamente, ed essere esperte nell'esercizio del bene comune. Inoltre in Expo... Scusate ma veramente i temi della Carta di Milano e quindi dei lavori preparatori sono stati tantissimi. Sto portando dei punti che per me sono stati in qualche modo insomma quelli centrali e interessanti.

Expo è anche un momento di riflessione comune, quindi il contributo alla Carta di Milano su come noi stiamo investendo le nostre risorse, anche finanziarie. Infatti in questa occasione sono venuta a conoscenza della Banca Etica SGR, che fa coesistere la finanza e alimentazione sostenibile, investendo in fondi comuni di investimento socialmente responsabili.

Infatti è il primo istituto di credito, unico esempio nel mondo italiano, che non persegue l'obiettivo di massimizzare il profitto, ma di conciliare il guadagno con un impatto positivo per le società e le persone. Infatti applicano il principio secondo cui la finanza deve essere uno strumento al servizio delle persone, dell'economia reale, attraverso e con particolare attenzione del divieto dell'uso speculativo dei derivati sulle materie prime e sul cibo. Un paradigma della Banca Etica che è già vincente nel mondo, infatti, come molte eccellenze del Made in Italy sta realmente esportando un modello in questo senso.

L'Italia, concludo anche io brevemente, in Italia c'è una quantità di cultura, di arte, di vigneti, cibo, musei, talmente vasta che non è sufficiente una vita. Quindi l'Italia sta dicendo al mondo: rallentate, assaporate il cibo, le conversazioni sono da gustare. Il cibo a tavola ricorda amore coniugale, etica del sorriso, amicizia condivisa, solidarietà diffusa, pratica del bene comune; quindi la parte più bella della storia del mondo, dove si svolge a tavola, proprio nel momento in cui ci si ritrova insieme.

Infatti vorrei riportare, senza che, insomma, è una coincidenza un po' strana, un passo della prefazione di Erri De Luca, al libro "Dio a tavola", perché comunque ci riporta un po' su quel mondo che è appunto l'Italia, l'Italia, quello che sta dicendo al mondo, il patrimonio culturale dell'Italia e in particolare anche di Milano.

Infatti questo passo viene ripreso proprio da questa prefazione: "Piccoli, adulti, uomini, donne, anziani, persino i

malati, l'unica vera prova di democrazia basata sulla costituzione non scritta della sopravvivenza, ci si ritrova a tavola. I valori occupavano ai tempi il primo posto a tavola, apparecchiata con i bicchieri di vetro, di posate di almeno qualche generazione prima, la plastica non esisteva, le campane della chiesa suonavano all'ora del sole e le feste patronali erano l'occasione propizia per mettere il naso fuori dalla porta.

Poi un giorno, un tempo tutto ciò smise di esistere. I nostri padri, per necessaria smania di ricchezza e di salto sociale, dimisero le terre ereditate dai loro antenati con una fulminea rapidità. La plastica e la carta si appropriarono delle tavole. Il taglio del prosciutto a mano finì sotto vuoto già pronto nei supermarket. Il formaggio, la vera grandezza italiana, abbassato a prodotto industriale.

La tv cacciò la parola raccontata. Il web disse che eravamo tutti uguali e a noi, nostalgici della prima ora e degli orti cittadini, immaginati nei davanzali e nei balconi, non rimane altro che ritornare alla terra, quella che finiamo di concimare in omaggio al re cemento, quella che per paradosso oggi torna ad essere grazia, sorriso, benedizione. La terra.”

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.

Consigliere Bisio, prego. Consigliere Bisio, prego.

Consigliere Bisio

No, ritiro la mia richiesta di intervento perché dopo un'esauriente...

Presidente Isidoro

Intervento della Margjoni siamo a posto.

Consigliere Bisio

... intervento della collega...

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.

Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Volevo fare qualche considerazione, perché il tema è troppo stimolante. Il Consigliere Margjoni ha guardato alcuni aspetti,

è vero che c'è molto in questa Carta. In realtà la fatica di un lavoro collettivo poi emerge ovviamente in un orientamento un po' altalenante, nel senso che ci sono affermazioni di ragionevolezza, i bambini devono essere nutriti in maniera sana, questo ci mancherebbe che non fossimo d'accordo, con qualcosa di un po' più impegnativo, che riguarda evidentemente la sostenibilità e il futuro del pianeta.

Io credo che da questo punto di vista un vero atteggiamento, credo utile anche alla nostra comunità, sia evidentemente fare propri i principi che abbiamo già condiviso, per altro in alcuni punti, come diceva già la Consigliera, la Caritas o Slow Food avrebbero voluto un po' più di radicalità nelle prese di posizione.

Però quando si allarga il quadro diventa inevitabile attenuare alcuni aspetti per riuscire appunto ad avere il più ampio consenso.

A me sembra interessante cogliere alcuni elementi che ovviamente riguardano anche la nostra azione amministrativa in qualche modo, forse sarebbe meglio che oltre alla sottoscrizione che è atto dovuto in qualche modo, per altro il nostro Sindaco l'ha già sottoscritta, quindi ha già in qualche modo rappresentato la nostra comunità in quel contesto, bisognerebbe anche provare a concretizzare anche noi attraverso oltre che degli atti di principio anche delle azioni. Un vecchio motto ambientalista diceva "pensare globalmente, agire localmente".

Poi l'avevo detto quando sono andato a vivere negli Stati Uniti mi hanno detto: questo lo dicono tutte le associazioni, io pensavo di portare una novità, invece in realtà negli Stati Uniti era un gergo diffuso, che evidentemente serve in questo caso. È chiaro che qui i principi, come dicevo, alcuni generali e non particolarmente graffianti, altri un pochino più impegnativi, devono essere poi tradotti.

Io credo che uno sforzo in questo senso debba essere fatto, nel senso che ci sono temi molto vicini all'attività amministrativa, l'educazione in ambito scolastico per esempio è già un elemento su cui si può concretizzare qualche spirito. Per altro ci sono attività che sono in linea con questi principi, che già l'Amministrazione svolge.

La lotta allo spreco, altro elemento importante e significativo. L'auspicare uno stile di vita più attento al riciclo, al riuso e non al consumismo sfrenato, questi sono tutti elementi che sono presenti e che eventualmente dovremo essere in grado poi di tradurre in progetti specifici. A parte che appunto alcune cose già, come dicevo prima, le facciamo. Per altro anche il tema della cementificazione e dell'ambiente in generale viene sottolineato.

Da questo punto di vista, visto che voi citate Erri De Luca, io cito Papa Francesco, che ovviamente ha fatto un manifesto ambientalista, dovremo anche approfondire questa cosa qua

prima o poi, perché ho aspettato 60 anni ma poi alla fine ho letto un'Enciclica completamente; quindi ho fatto... Lo sapevo che... Però ho avuto l'impressione che sia il cattolicesimo che è venuto dalla mia parte, però...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Oltolina)

Assessore Forloni

Tu dici? L'alleghiamo al tema precedente, non si sa mai dici. Per tornare a un discorso, tra le varie cose interessanti che Papa Francesco dice, in relazione all'ambiente, lui lega ovviamente molto bene, ma come qua nella Carta è legato l'ambiente, la sostenibilità sociale con la sostenibilità ambientale, come due legami indissolubili. Lui dice a proposito degli amministratori che il fiato e il tempo di un amministratore non è quasi mai compatibile con delle scelte ambientali vere che rimangono nel tempo.

Cioè, per dirla semplicemente, la buca per terra è una soluzione che dobbiamo trovare immediatamente, ma che di fatto possiamo anche fare nel tempo della nostra legislazione; un orientamento della nostra legislatura, un orientamento invece ampio, che preveda per esempio non consumo di suolo, è qualcosa i cui effetti positivi non si vedranno diciamo da qui ad un anno ma da qui a decine di anni; quindi al di fuori diciamo dell'interesse puntuale di un'Amministrazione.

Lui dice che chi invece agisce in questo senso, cioè chi effettivamente si muove con un respiro, che non è quello corto dei pochi anni per cui uno amministra, ne avrà merito e sarà considerato una persona generosa.

Io credo che questo sia un elemento importante, cioè provare seriamente a muoverci in un contesto un pochino più ampio rispetto alle scelte del giorno per giorno e ad uno scenario che tranquillamente la Carta di Milano descrive e che però dovrebbe un po' guidare anche le nostre scelte.

Da questo punto di vista si fa più fatica, evidentemente come politici il consenso lo cerchiamo il giorno dopo, non da qui a dieci anni. Però questo deve essere in qualche modo fatto perché non c'è più tempo in realtà, non c'è più tempo per le scelte da rimandare, ma le scelte devono essere fatte adesso, ora, qui per il futuro.

Perché, come di fatto dice il motto che descrive il nostro programma elettorale, riattivare la città, che dice che la terra l'abbiamo ricevuta, anzi è l'introduzione alla parte ambientale, l'abbiamo ricevuta in prestito dai nostri figli, questa è una cosa che ormai non possiamo più considerare sì, va beh, un principio generale, non è che dobbiamo per forza attenerci a questo.

Invece io credo proprio che dobbiamo fare uno sforzo, e se la Carta di Milano la firmiamo veramente la firmiamo con questo

spirito, con l'idea che quei principi li possiamo applicare, li possiamo sviluppare anche nella nostra attività amministrativa. Sennò volentieri sottoscriviamo ma poi scriviamo sull'acqua queste nostre firme.

Per cui, siccome appunto condivido tante delle cose che sono state dette, che ritrovo nella Carta, il mio auspicio è che questo si traduca effettivamente in un lavoro concreto della nostra Amministrazione, della nostra comunità; perché non c'è niente come l'ambiente, come un centesimo dopo centesimo fa un bel gruzzolo. Se tutti remiamo dalla stessa parte qualche risultato lo otteniamo, per noi, per le nostre generazioni, per le generazioni future e per chi in questo momento soffre di quella mancanza di diritti che venivano descritti prima. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni. Spenga il microfono.
Consigliere Caputo, prego.

Consigliere Caputo

Io non ho compreso Consigliera Margjoni il suo rimprovero che ha fatto, non capisco il legame tra il tema trattato prima e quello di adesso. Questo però mi dà spunto per precisare una cosa. Io prima, diversamente da quello che mi è stato attribuito da altre persone, non ho detto che il tema di prima non interessava in generale i cittadini, certo che interessa in generale i cittadini. Io ho detto diversamente che non interessa i cittadini di Rho, nel senso che siccome questo Comune non ha alcuna competenza rispetto al tema trattato prima era un tema che evidentemente ho detto non interessa ai cittadini. Quindi ho detto una cosa diversa da quella che mi è stata attribuita.

Per quanto riguarda invece quello che stiamo trattando ora noi voteremo a favore di questa adesione alla Carta di Milano. Siamo sensibili ai temi che sono trattati nella Carta, sono stati sviscerati quindi non sto a rielencare.

Certamente raccogliamo l'invito che è stato fatto dall'ANCI agli amministratori di adesione a questa Carta.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caputo.
Consigliere Pellegrini, prego.

Consigliere Pellegrini

Anche il mio Gruppo voterà a favore della Carta di Milano. È chiaro che ognuno legge all'interno della Carta di Milano,

trova all'interno della Carta di Milano le sensibilità che più gli sono vicine, certamente la Consigliera Margjoni ha sottolineato degli aspetti, l'Assessore Forloni ne ha sottolineati degli altri.

Personalmente sono andata poche volte in Expo e tutte le volte sono andata per convegni organizzati quasi tutti in Cascina Triulza, uno, due al Pianeta Lombardia e due a Palazzo Italia, e sempre per tematiche che la Consigliera Margjoni ha sottolineato.

Ovviamente dato il mio ruolo ho fatto quello.

Certamente, se devo essere molto sincera, il fascino di Cascina Triulza per me è stato grande, io ho trovato lì la mia casa in Expo e lì mi sono trovata a mio agio per tutta una serie di motivazioni, dai temi trattati, dalla Fondazione, le questioni. È chiaro che lì secondo me c'era l'Italia nella sua più viva espressione, dalla cooperazione al volontariato, i prodotti. Lì mi sono trovata bene, quindi è chiaro che non posso che sottolineare e avallare quello che la Consigliera Margjoni ha appena detto.

La Carta è un bello strumento, però un conto è sottoscrivere una Carta, un conto poi è attivare una Carta. Io personalmente ho firmato diverse carte ma poi si tratta di capire come vengono attuati i principi che in questa Carta vengono espressi, e come poi avviene il monitoraggio.

Banalmente il monitoraggio di una carta sarebbe la prima cosa. Quindi è un'ottima intenzione, certamente un'eredità importante, è forse la cosa più importante che di Expo ci portiamo a casa, perché qualcosa a livello valoriale di pensiero di questa grande manifestazione ce la vorremmo portare a casa.

Quindi noi votiamo a favore, innanzitutto appunto come diceva l'Assessore Forloni, auspicando che anche le Amministrazioni si facciano poi promotrici di realizzare alcuni punti che nella Carta sono sottoscritti; ma che anche l'Amministrazione di questo Comune, che in qualche modo è stata molto, come dire, coinvolta nell'evento, e che comunque ha in questo territorio un partner importante, si attivi affinché nel futuro, nel futuro i valori e il pensiero che questa Carta esprime vengano poi realizzati.

Il nostro voto sarà favorevole.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Prego Consigliere Turconi.

Consigliere Turconi

Grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto il Sindaco per aver portato alla discussione del Consiglio Comunale l'approvazione

della Carta di Milano, che non era obbligatorio. Ritengo che questa Carta sia probabilmente l'eredità più importante che Expo ci lascerà, perché, come è già stato detto probabilmente a parte Cascina Triulza e poche altre eccezioni all'interno della manifestazione, a quanto mi è stato detto, i contenuti sono stati poco trattati. La Carta è un testo molto ben realizzato, frutto - come è stato detto - di un lavoro collettivo. Ho visto molti intenti positivi, molti auspici positivi. Si tratta ovviamente di principi soprattutto teorici che poi dovranno essere messi in pratica. Penso che poi ognuno debba fare giorno dopo giorno la sua parte, sia i Governi, le istituzioni, le Amministrazioni Locali, le scuole e i cittadini anche nella loro vita quotidiana, i supermercati ad esempio per quanto riguarda gli sprechi e gli imballaggi. So che ci sono molte associazioni che ritirano ciò che i supermercati rifiutano, ciò che i supermercati non possono più vendere e butterebbero quindi via; e tante altre piccole cose che si potrebbero fare e che contribuirebbero appunto nell'agire locale a un miglioramento globale della sostenibilità del nostro pianeta e dell'alimentazione nel mondo. D'altra parte il paradosso che vive la nostra epoca, che forse si è visto anche in Expo, è che c'è una parte della popolazione che soffre di obesità e un'altra parte della popolazione mondiale che soffre la fame. Questa purtroppo è un'aberrazione contro cui bisogna fare qualsiasi cosa sia possibile. Penso che anche in questo Expo abbia, nelle sue contraddizioni, nella sua complessità, rappresentato quella che è la complessità della realtà mondiale. Quindi c'era Cascina Triulza, c'erano tante realtà positive, poi c'erano le multinazionali, c'erano i padiglioni dei vari Paesi, tanti Paesi magari hanno più che trattato il tema presentato le loro bellezze, propagandato il turismo nel loro Paese. Expo ha un po' rappresentato una complessità che è la complessità del mondo, con i pro e i contro che ci sono nel mondo. Ovviamente come Gruppo di SEL voteremo a favore dell'approvazione della Carta di Milano.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Consigliere Bisio, prego.

Consigliere Bisio

Sarò brevissima. Siccome tutti quanti hanno magnificato le doti di alcuni padiglioni e altro, io sono lieta e felice della notizia che hanno dato, al di là dell'Albero della Vita e sono felicissima, il Padiglione Italia, ma un altro dei padiglioni che

verrà salvaguardato è il Padiglione Zero. Il Padiglione Zero, condivido quello che diceva la Consigliera Carolina. Carolina, scusami... Sulla questione della Cascina Triulza, metterei anche la parte sulla biodiversità, utilissimo sul profilo proprio di cultura dal basso, nel senso dai bambini; perché veramente era significativo il messaggio dato loro.

Padiglione Zero era veramente l'espressione di quella che era la vocazione di questa Expo, perché ha trattato e tratta, consiglio chi non è ancora andato a visitarlo fino al 31 di ottobre è possibile, perché ha focalizzato per bene i punti negativi e positivi del messaggio che Expo 2015 voleva dare. Dalla parte positiva il valore anche della tradizione dell'alimentazione, la questione anche della filiera, quindi della filiera corta, e questo è già uno degli elementi portanti di quello che è anche contenuto nella Carta di Milano.

L'altro elemento positivo era quello della cosiddetta alimentazione sana e sostenibile, anche su questo la sostenibilità è uno, come posso dire, dei pilastri portanti di quella che è la Carta di Milano e sono quelle che dovranno essere poi le azioni conseguenti di chi come città si è preso l'impegno a sottoscrivere questa Carta.

Le due parti negative, ma negative e positive nello stesso tempo, perché inducono alla riflessione e al Padiglione Zero era tangibile, era proprio toccabile con mano, la questione degli sprechi alimentari. In effetti la raffigurazione di quella montagna di rifiuti alimentari addossata lì è un elemento che riusciva a far riflettere anche chi fino magari a poco tempo prima non si era posto quasi il problema, perché era lì visibile. La questione anche della speculazione finanziaria, anche borsisticamente parlando, passatemi il termine, che si fa invece attraverso un'alimentazione e una situazione che non è certamente di sostenibilità sui temi che la Carta tratta. Non è una dichiarazione... No, non voglio fare... Scusate... Fai tu la dichiarazione di voto e farò...

Forse non si era capito, ma la dichiarazione di voto da parte del nostro Gruppo è positivissima e per tutti gli elementi che sono stati già detti da chi mi ha preceduto, sia di Maggioranza che di Minoranza, e questo mi fa ancora più lieta nel dire che sarà una buona votazione.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Votiamo. Confermiamo la presenza. Votiamo. Anche perché è già mezzanotte.

CONSIGLIERI PRESENTI	23	
CONSIGLIERI ASSENTI	2	Borghetti, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	23	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	23	

Presidente Isidoro

O.d.G. approvato.
Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Scusate un attimo, io volevo fare una dichiarazione urgente e imprevista e volevo chiedere a questo Consiglio Comunale non di aprire un dibattito ma comunque di farsi partecipe di questa cosa.

Uscendo un attimo fa ho incontrato una delegazione di persone che vive a Rho, che ha una problematica che è espressa nell'interrogazione della signora, della Consigliera Lorella Borghetti, in merito alle vicende riguardanti la cooperativa La Ruota, in relazione alla costruzione di edilizia convenzionata della palazzina di Via Monte Nevoso.

Noi siamo tacciati di solito di parlare di cose che non interessano la cittadinanza, io questa cosa onestamente non la sapevo, non ero venuto a conoscenza ecc. Abbiamo qui una rappresentanza di cittadini che sta rischiando, dopo aver pagato centinaia di migliaia di Euro per l'acquisto della casa, di trovarsi in mezzo alla strada perché sembra che questa cooperativa stia fallendo o cose di questo genere.

Queste sono vicende a me care perché, come sapete, io ho vissuto per dieci anni il fallimento Pozzi, la Consigliera Pellegrini e io abbiamo vissuto per dieci anni queste vicende, che hanno lasciato un segno non indifferente nella nostra vita. Io vorrei chiedere, per quanto a noi è possibile e per quanto ci compete, vorrei sollecitare i Consiglieri Comunali e questa Presidenza e il Sindaco di indire nel più breve tempo possibile, come da Regolamento di Consiglio Comunale, un Consiglio Comunale invitando una rappresentanza di questi cittadini a venire a parlarci, esporci la loro vicenda; perché credo, purtroppo so che da un punto di vista giuridico, lo dico subito, sono condannati, sono quattro anni che stanno girando a destra e a manca e trovano sempre delle porte chiuse, mi sembra giusto che questo Consiglio Comunale per quanto è di sua competenza e per quanto possa, quanto meno ascoltarli, quanto meno capire e quanto meno dare voce a chi non ha voce.

Io chiedo al Sindaco e a questa Presidenza la possibilità, e credo che insieme a me sia associno tutti i Consiglieri Comunali, di fare un Consiglio Comunale con questo punto all'O.d.G., invitandoli a parlare, a raccontarci la loro vicenda. Ovviamente a me, io non ho nessun problema a dire: non prendiamo il gettone di presenza, o devolviamo il gettone di presenza a questi cittadini per aiutarli in una causa legale. Non è questo il problema e non mi interessa.

Non voglio pesare sulle casse di questo Comune, però mi sembra importante e urgente, visto che nel giro di poco tempo hanno delle udienze presso i tribunali ecc., cercare di dare voce a chi non ha voce. Se siete d'accordo a convocare un Consiglio Comunale con questo punto all'O.d.G., a stretto giro di Regolamento, proprio per farci partecipi di questa vicenda, di queste poche persone... No, non è l'applauso, è questo... Come vi ho detto fuori, avendo vissuto questa esperienza, per due anni ad arrabattarmi, da un punto di vista giuridico siete condannati; da un punto di vista sociale mi sembra giusto che il Comune, il Consiglio Comunale si faccia carico per quanto è possibile delle vostre vicende e aspettative. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Borghetti, prego.

Consigliere Borghetti

Apprezzo l'intervento del Consigliere Lampugnani perché è un tema che sicuramente a me e a Gente di Rho è molto caro, tant'è che all'O.d.G. di questo Consiglio Comunale al punto 6 c'è un'interrogazione che la sottoscritta ha presentato per discutere la problematica dei signori che sono presenti.

Quindi tutto questo interessamento, Consigliere, ma l'abbiamo all'O.d.G. oggi.

Io volevo... No, non volevo parlare solo io, volevo parlarne in Consiglio Comunale, tenuto conto che il nostro Sindaco ha ricevuto questi signori, sa perfettamente qual è la problematica visto che l'ha seguita anche lui direttamente, perché ci sono stati degli incontri e questi signori più volte hanno sollecitato questa Amministrazione di intervenire.

Lei che fa parte della Maggioranza dovrebbe esserne a conoscenza, come ne sono a conoscenza io. Mi spiace dirglielo ma è così. Comunque dovrebbe leggersi meglio le carte...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lampugnani)

Consigliere Borghetti

No, non è un argomento, è che è all'O.d.G. di oggi. E' già

all'O.d.G., questo volevo dire. Infatti perché questa Maggioranza stasera non lo voleva discutere, sarà al prossimo Consiglio Comunale. Adesso apprendo che avete... Va beh, l'importante è crederci.

Presidente Isidoro

Non facciamo polemiche per nulla.

Consigliere Colombo

Io non voglio far polemica con nessuno, non l'ho mai fatto.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Noi non vogliamo fare polemica con nessuno e non l'abbiamo mai fatto. Siamo perfettamente d'accordo con la richiesta del Consigliere Lampugnani e vorremmo discutere in Consiglio Comunale che questi eventi non si ripetano più. Trovare una normativa o inserire qualcosa nel Regolamento Comunale rhodense in maniera che le cooperative non possano più fare questo, perché non è la prima volta che succede. Quindi se ne discutiamo forse arriviamo a qualche soluzione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Al di là del Consiglio Comunale, che se si vuole si fa per portare all'attenzione, la cosa più brutta è se ci mettiamo a litigare tra di noi su questa roba qua.

Allora, come ho parlato prima fuori, ho preso l'impegno, io ho incontrato qualcuno di loro, delle verifiche le ho fatte sui nostri atti amministrativi, per vedere se avevamo qualche fideiussione. C'è stato uno svincolo quasi di tutto e poi la fideiussione era a garanzia delle opere di urbanizzazione.

Ho parlato con il legale, il loro incaricato, che mi ha dato delle informazioni. Ho preso l'impegno di chiedere un tavolo con l'istituto bancario a questo punto che ha l'ipoteca, il credito, sta agendo. Mi viene in mente adesso di coinvolgere anche il Prefetto che in queste situazioni di allarme sociale può fare molto più del Sindaco.

Ho preso l'impegno che lo farò domani questo e così farò.
Poi sul Consiglio io di certo non sono contrario.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Lampugnani, se deve...

Consigliere Lampugnani

Guardi, lungi da me l'idea di fare polemica, non mi interessa. Io di questa storia non ne sapevo assolutamente niente. Se nella Conferenza dei Capigruppo al posto di dire un'interrogazione fosse stato portato alla Conferenza questo punto e fosse stata chiara questa cosa io personalmente avrei detto: trasformiamola in qualcosa, parliamone, facciamo parlare, non mi interessa assolutamente niente. Non è mia intenzione mettere il capello, non me ne frega assolutamente niente. Siccome l'ho vissuta sulla mia persona so che dramma ho fatto, so che dramma ho passato con un bambino di tre anni, so e la ringrazio Sindaco che ne parla con il Prefetto perché il Dottor Tronca è stato vicinissimo al caso Pozzi come Capo di Gabinetto e ha portato avanti lui, è stato lui il coordinatore di tutte le associazioni, di tutte le... come si può dire, di tutte le realtà che gravavano intorno a questo fallimento. Ha fatto lui da coordinamento. Credo che sia una persona estremamente sensibile a questo.

Poi, guardi, lungi da me l'idea di mettere un cappello. C'è stato detto che noi non parliamo mai dei problemi di Rho, credo che sia importante per quello che possiamo fare, quanto meno capire dalla loro voce qual è la problematica che sta...

Se poi vuole mettere il punto all'O.d.G. richiesto dalla Consigliera Borghetti a me personalmente non me ne può fregare di meno. L'importante credo sia dare voce a chi non ha voce. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Consigliere Borghetti

Guardi, sono d'accordo con Lei, Consigliere Lampugnani, nessuno di noi due...

Presidente Isidoro

Secondo me stiamo perdendo tempo.

Consigliere Borghetti

... vuole mettere il cappello su nulla. Volevo solo ribadire che il nostro Sindaco ha più volte ricevuto queste persone e mi fa piacere che oggi abbia pensato di rivolgersi al Prefetto. Grazie.

Presidente Isidoro

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale io convocherò la Conferenza dei Capigruppo per giovedì prossimo, poi c'è la settimana diciamo dei defunti ecc., andiamo a finire dopo l'8, il 9, 10, 11, il Consiglio Comunale.

Questo è. Per questo i Capigruppo si tengano, si segnino sull'agenda che giovedì prossimo vi convocherò per fare la Conferenza dei Capigruppo, per decidere la data del Consiglio Comunale. Se lo dobbiamo fare veloce. Se non lo dobbiamo fare veloce lo faremo verso il 15, il 20, quello che è. Questo è. Comunque ne parliamo in Conferenza.

Dove eravamo rimasti? Punto 12.

PUNTO N. 12

APPROVAZIONE MODIFICHE AL TESTO DELLA CONVENZIONE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO RELATIVO AGLI IMMOBILI SITI IN VIA DANTE, CASTELLI FIORENZA E CORSO EUROPA.

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Si chiede al Consiglio Comunale di approvare le modifiche al testo della convenzione, che già è stata adottata prima e approvata poi da questo Consiglio Comunale; in particolare l'articolo che riguarda la realizzazione del nuovo Cinema Teatro. Questo a seguito di ulteriori interlocuzioni con la proprietà, che ha quasi ultimato il progetto definitivo esecutivo, avete visto che le demolizioni sono completamente state ultimate. Anche in alcuni casi recependo alcune sollecitazioni del Consiglio Comunale si chiede, fermo restando tutto il resto della convenzione, di modificare sostanzialmente l'art. 7 su tre punti.

Il primo è quello di cambiare il criterio di aggiudicazione della gara per la realizzazione del Cinema Teatro, passando dal

criterio del massimo ribasso al criterio delle offerte economicamente più vantaggiose, che va sicuramente a premiare la qualità dell'opera, a fronte invece del mero dato economico, offerta economicamente più vantaggiosa, ha una parte economica e quindi valuta il ribasso e una parte tecnica dove valuta sia i requisiti di professionalità e qualità dell'azienda, della sua struttura, delle sue capacità, ma anche elementi migliorativi, o meglio aggiunte rispetto a quello che è il progetto esecutivo, quindi miglioramenti in questo caso sulla macchina scenica, sul sistema audio, sull'arredamento, sui sistemi di controllo, sulle riduzioni dei costi di manutenzione.

Questa mi sembra un'ottima cosa, che la proprietà devo dire ha proposto e noi abbiamo accettato che, se vogliamo, da un punto meramente economico è svantaggioso anche per la proprietà, sulla base dei criteri che già avevamo stabilito in convenzione, che fino a 7 milioni eventuali ribassi superiori a 7 milioni e mezzo, che portavano l'opera a costare comunque più di 7 milioni e mezzo, erano in carico alla proprietà; se inferiori la proprietà avrebbe dovuto restituirli, sapendo che con i costi che vanno delineandosi su questo teatro sotto i 7 milioni e mezzo di certo non ci sta.

Quindi questo vuol dire meno sconto per la proprietà e più soldi per la proprietà che si è convinta veramente, questa non è solo una mia sensazione, di voler fare un teatro veramente importante; quindi senza lesinare sui costi.

La seconda richiesta di modifica è quella di nominare già un collaudatore in corso d'opera da parte del Comune, che segua per conto del Comune i lavori sin dal momento dell'aggiudicazione; quindi non limitandosi solo alla verifica finale. Questo è assolutamente importante, soprattutto in un appalto di un teatro così tecnico, con questi particolari costruttivi tecnologici e scenici che devono essere controllati sin dall'inizio. Il collaudatore lo nominiamo noi, i costi sono a carico della proprietà.

L'altra modifica è quella di spostare la stazione appaltante, che la convenzione prevedeva in capo al Comune, invece in capo alla proprietà, come quasi sempre avviene per le opere a scomputo come questa è.

Noi all'inizio avevamo accettato di fare la stazione appaltante, che vuol dire prendersi anche responsabilità di contenziosi, di pubblicazione dei bandi, perché inizialmente la proprietà ha detto: noi non siamo esperti in questo settore diciamo e quindi ci appoggiamo sul Comune per bandire la gara. Il Comune avrebbe fatto appunto da notaio, diciamo così. Il contratto l'avrebbero comunque fatto loro.

Invece con l'organigramma dei professionisti, del General Contractor che ha messo in campo la proprietà, hanno anche le competenze per fare il RUP, per fare da stazione

appaltante; dal mio punto di vista sgravandoci di questa incombenza.

Vengono delineati i nuovi termini per l'esecuzione, noi siamo in fase di rilascio del permesso di costruire, urbanistico, edilizio diciamo, per la realizzazione del teatro. È già stato fatto un passaggio nella Commissione Paesaggistica che ha chiesto un'integrazione su un prospetto. Penso che entro una decina di giorni quel permesso a costruire verrà rilasciato.

Altra cosa è il progetto esecutivo che invece va in gara, per il quale ci vogliono ancora i tempi che vedete nella convenzione, 90 giorni dal rilascio a costruire più 20 giorni per il progetto definitivo, poi 15 giorni per bandire la gara; poi finalmente speriamo di partire con i lavori.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Falcone, prego.

Consigliere Falcone

Grazie Presidente, per dichiarazione di voto.

Finalmente ci siamo, i lavori per la costruzione del Cinema Teatro sono iniziati. È finita la demolizione si è passati alla pulizia delle macerie e siamo pronti a posare la prima pietra che mette il sigillo all'inizio di questo lavoro. Un'opera culturale che non esiste di uguale in grandezza, un Cinema Teatro polifunzionale che soddisfa ogni esigenza culturale dei cittadini di Rho. Un'opera voluta da questa Amministrazione, che riqualifica anche questa zona.

Oggi siamo chiamati a modificare tre punti della convenzione già votata in Consiglio Comunale tempo fa, tre punti che non mi soffermo a ripetere in quanto spiegati dal Sindaco come sempre in modo chiaro e preciso.

Dico solo che il Gruppo P.D. voterà a favore di questa modifica con grande piacere e soddisfazione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Falcone.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Io farò un intervento breve come mio solito, ma breve che giustifica il perché voteremo contro a questa variazione.

Nel leggere attentamente le varianti chieste dalla proprietà mi sembra che il Comune perda potere decisionale in merito. Due o tre punti sono i passaggi. Se voi leggete attentamente le varianti, cioè le varianti proposte, dappertutto viene

cambiato il termine, mentre nella nostra proposta del Piano Integrato, nella situazione del Piano Integrato c'era "approvato dall'Amministrazione Comunale" viene dappertutto sostituito con la parola non più "approvato" ma con la parola "condiviso". Quindi una cosa approvata è una cosa, una cosa condivisa forse è un'altra. Preferisco che sia approvata dall'Amministrazione Comunale più che condivisa.

Poi vedo che mentre il Sindaco dice il bando sarà effettuato, forse ho in mano io un documento vecchio, il Sindaco dice il bando sarà effettuato sulla base non del massimo ribasso ma dell'offerta migliorativa, con tutti i criteri che vogliamo, io vedo che a un certo punto dice "provvederà in qualità di stazione appaltante", quindi l'appalto non è più dell'Amministrazione Comunale, quindi cambia il principio; mentre secondo noi prima era l'Amministrazione Comunale che appaltava, perché di fatto è l'Amministrazione Comunale che appalta, i soldi sono dell'Amministrazione Comunale. I 7 milioni e mezzo sono oneri dovuti, quindi è vero che li tira fuori la proprietà, ma di fatto sono soldi dell'Amministrazione Comunale. Quindi ritengo che sia essenziale che la stazione appaltante sia l'Amministrazione Comunale.

In questo caso noi diciamo la stazione appaltante è la proprietà. Qui dice "Provvederà in qualità di stazione appaltante nell'indizione della gara ad evidenza pubblica, nonché curare i relativi adempimenti e provvedendo alla nomina del proprio RUP", quindi nomina anche il Responsabile Unico sul Procedimento, se lo nomina lei, "per l'espletamento di quanto previsto nella normativa di settore. L'operatore si impegna a comunicare al Comune l'avvenuta indizione della procedura della gara; con l'affidamento dei lavori del teatro comunale utilizzando ai fini dell'individuazione ... i criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa". È scritto qua.

Io mi fido di quello che c'è scritto. Sì, economicamente più vantaggiosa. Lei prima ha detto la base della cosa non sarà l'offerta economicamente più vantaggiosa, ha detto sarà quella... Massimo ribasso, economicamente più vantaggiosa, parliamoci chiaro...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Colombo

Va benissimo, io... Va bene, perfetto, quello che vuoi, quello che volete. Potete anche aver ragione, mi va benissimo, però l'economicamente più vantaggiosa per me equivale al massimo ribasso; sennò non sarebbe economicamente più vantaggiosa. Esatto. Alla luce di queste osservazioni ritengo che l'Amministrazione Comunale nell'approvazione di questo perda, perda potere, perda potere decisionale e perda capacità di controllo.

Per questo motivo noi voteremo contro all'Accordo di Programma, pur essendo favorevolissimi alla realizzazione del Cinema Teatro. Il Cinema Teatro è giusto che venga realizzato, torno a ripetere quello che avevo detto in fase di approvazione, spero che quando sarà completato l'Amministrazione Comunale ci investa dei soldi, sappiamo benissimo tutti, non nascondiamoci dietro un dito, un Cinema Teatro non è un utile, la cultura è una perdita. Una volta avuto il Cinema Teatro il Comune deve mettere in budget delle spese annuali, forse qualche centinaia di migliaia di Euro all'anno per mantenerlo in piedi, per farlo funzionare. Un Cinema Teatro non si ripaga, soprattutto se si fa cultura di un certo livello.

Un Cinema Teatro come questo deve essere tenuto ad un livello abbastanza elevato se si vuole tenere in piedi, sennò andiamo a fare il cinema dell'oratorio e non mi sembra che sia un investimento da cinema dell'oratorio.

Quindi, nonostante favorevole a questo voteremo contro a questa variazione del regolamento, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.
Consigliere Caputo, prego.

Consigliere Caputo

A nostra volta ci associamo a quanto finora affermato dal Consigliere Colombo, voteremo anche noi contro. Diciamo che la prima osservazione che mi viene da formulare è quella che evidentemente se già una convenzione che ha ad oggetto una materia di così rilevante interesse, non solo dal punto di vista culturale ma anche economico, debba già essere modificata, è abbastanza preoccupante. Modificata non per particolari ma per cose fondamentali. Già di per sé è una cosa che davvero preoccupa.

Osservazioni che vengono fatte, a parte quelle che già lo sono state finora, ad esempio viene previsto all'art. 15, che il Comune si riserva la facoltà di nominare un operatore, un professionista esterno/interno, al quale sarà demandato di svolgere l'attività di sorveglianza. Questo al 14.

Al 15 allo stesso modo il Comune potrà nominare direttamente un collaudatore in corso d'opera.

Questi professionisti, che ora viene data la possibilità di nominare al Comune, verranno pagati dall'operatore, quindi dalla proprietà; questo lascia veramente perplessi perché siamo nel caso del controllore che viene pagato dal controllato. È una cosa che davvero lascia abbastanza allibiti. Più in generale lascia veramente preoccupati il fatto che venga spostata la stazione appaltante, l'ha già detto il

Consigliere Colombo, è stato precisato dal Sindaco che noi non abbiamo esperti in Comune che possano seguire un'operazione del genere, questo appalto; noi personalmente riteniamo che invece gli esperti nel Comune c'erano, ci sono, ci sono personalità che possono seguire un appalto del genere, per cui davvero non si comprende la scelta che viene fatta in tal senso. Quindi voteremo contro.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Caputo.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Cercherò di essere breve. Ringrazio il Sindaco e ringrazio anche tutti i tecnici del Comune che stanno collaborando alla realizzazione di questo progetto.

Esprimo grande soddisfazione per il fatto che sia stato demolito lo stabile e che stiano per partire i lavori per la costruzione del Cinema Teatro.

Mi pare che l'azienda abbia già investito prima ancora di realizzare l'opera molto denaro, molte risorse, dando incarichi a tecnici, consulenti di alto livello, per verificare, per vedere vari aspetti importanti dell'opera.

Mi pare appunto che sia un'opera, come avevamo già detto, di grande qualità, un edificio che sarà innovativo, avrà costi gestionali bassissimi per altro.

Quindi mi pare che ci sia questa volontà da parte della società proprietaria proprio di compiere ogni sforzo per realizzare veramente un'opera grandiosa, un'opera molto bella; anche investendo più denaro di quanto fosse previsto prima.

È molto positivo il fatto che non ci sia la gara al massimo ribasso ma con l'offerta economicamente più vantaggiosa, il che significa che ci sarà un rapporto qualità/prezzo con dei criteri importanti sulla qualità dell'opera.

È vero che la stazione appaltante passa all'azienda, comunque il Comune ha il controllo su questa gara d'appalto. C'è comunque un tecnico del Comune che deve essere nella Commissione giudicante, mi pare di aver capito così.

Per il resto auspico che tutto il lavoro di progettazione, di avvio dei lavori e poi di realizzazione dell'opera vada secondo quanto previsto, sia effettivamente realizzata un'opera importante e molto bella, molto positiva per la città, che rilancerà appunto la vita culturale della nostra città.

Sarà importante lavorare contemporaneamente anche alla gestione. Ci sono già degli esperti che ci stanno lavorando, che dovrà essere una gestione completa, che avrà più aspetti; proiezioni cinematografiche, teatro di livello nazionale, mondiale e anche rappresentazioni di livello locale,

conferenze e dibattiti di vario tipo. Ci saranno più sale, le sale sono già predisposte, anche la musica, diversi tipi di rappresentazioni, diversi tipi di funzioni.

Quindi se l'Amministrazione dovrà utilizzare, metterci dei costi, cioè se la gestione sarà in passivo, sarà comunque positivo investire sulla cultura; perché comunque si darà lavoro anche a tante persone e si creerà cultura di qualità. Se la gestione sarà veramente fatta bene e secondo criterio, si riuscirà veramente a realizzare una vasta gamma di spettacoli e di rappresentazioni sul corso di tutto l'anno, del calendario su tutto l'anno, potrebbe anche essere alla pari, il teatro potrebbe anche, essendo un teatro di tipo moderno, potrebbe anche gestirsi e mantenersi da sé, senza un impegno dell'Amministrazione Comunale.

Lo auspichiamo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Due precisazioni veloci. La Consigliera Caputo è preoccupata, io invece da questa modifica sono molto più rassicurato, essendomi spogliato dell'onere di fare la stazione appaltante; per altro cosa assolutamente condivisa dai tecnici.

Consigliere Colombo, l'offerta economicamente più vantaggiosa è uno dei due... Non è una dizione che ci siamo inventati noi, sta nel Codice degli appalti, quindi è cosa diversa dal massimo ribasso.

Sul controllore e controllato ne avevamo già discusso nell'altro Consiglio Comunale. Voglio solo ricordare che i soldi la proprietà li dà al Comune ed è il Comune che seleziona e paga poi il soggetto che verrà nominato come collaudatore in corso d'opera.

Ultima cosa, Consigliere Colombo, quel "invece accettare e condividere", è stato modificato per una questione tecnica, nel senso che se tutta la procedura di progettazione è in capo alla proprietà anche la procedura di accettazione e di validazione del progetto è in capo alla società, ai sensi del Codice degli appalti. Cioè quando il progetto viene accettato e validato è una responsabilità che qualcuno si prende. Noi abbiamo la clausola "chiavi in mano". D'altra parte non potevamo non avere voce in capitolo sulla versione finale del progetto, ma non la responsabilità dell'accettazione e della validazione, di lì abbiamo trovato il termine "condiviso", nel senso che noi dobbiamo dire sostanzialmente questo progetto ci piace, ma la responsabilità della procedura è vostra, quindi procedete a fare la gara. In questo senso qui.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Giudici, Kirn, Lemma, Scarlino, Turconi
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti, Caputo, Colombo, Giussani, Pellegrini, Rovelli

Presidente Isidoro

Delibera approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere Lampugnani

Chiedo al Segretario Comunale, siccome Igor Turconi aveva un'esigenza fisiologica ed è andato in bagno, non è riuscito a votare, vorrebbe dare la manifestazione di voto, se è possibile. Comunque risulta che ha dato l'immediata esecutività, che era d'accordo con...

(Intervento fuori microfono del Segretario generale)

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Giudici, Kirn, Lemma, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	21	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Borghetti, Caputo, Colombo, Giussani, Pellegrini, Rovelli

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Passiamo al punto n. 13.

PUNTO N. 13

PIANO COMUNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2015/2016.

Presidente Isidoro

Consigliere Giussani, se vuole venire un attimo qua.
Prego Assessore Bosani.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Giussani.

Assessore Bosani

Grazie Presidente.

Stavo notando il fuggi-fuggi dei Consiglieri. Cercherò di essere breve, ho preparato una presentazione ma vado veloce vista l'ora tarda.

Innanzitutto due piccole note diciamo generali, una riguarda la data di presentazione del Piano di Diritto allo Studio. Purtroppo anche quest'anno abbiamo avuto dei cambi all'interno delle dirigenze scolastiche, in qualche modo abbiamo anche peggiorato, ovviamente non parlo per competenze, la situazione dell'anno precedente, quando avevamo tre dirigenti di ruolo e una reggenza; quest'anno abbiamo due dirigenti di ruolo e due reggenze. Purtroppo la situazione è un po' peggiorata.

Da questi cambi all'interno delle dirigenze dipende anche il mio voler attendere la nuova dirigente per poi procedere con il Piano per il Diritto allo Studio.

Un'altra nota riguarda un po' l'impostazione generale del Piano di quest'anno. Ci sono delle grosse novità che magari sono poco evidenti dallo scritto, perché in realtà abbiamo voluto consolidare e ampliare dei progetti che sono partiti negli anni scorsi, alcuni lo scorso anno, e che hanno avuto un buon successo; quindi volevamo in qualche modo dare una certa continuità ai progetti. Poi perché quest'anno si entra nel vivo del progetto più importante che abbiamo fatto per le scuole, che è il Distretto Digitale, che entra nella seconda fase.

Entrando nel merito di quest'anno una nota secondo me va riservata al budget, soprattutto in riferimento agli ultimi tre anni. Se guardiamo il budget del 2013/2014 si era arrivati a 2.100.000 Euro, l'anno scorso c'era stato un grande balzo in avanti perché era incluso il progetto del Distretto Digitale che era di oltre 600.000 Euro; quest'anno ovviamente scendiamo rispetto all'anno scorso ma è comunque un budget in crescendo, perché siamo a oltre 2.377.000 Euro. Questa credo

che sia una nota di merito per questa Amministrazione tutta, che nel corso degli anni ha continuamente investito nella scuola e quindi anche nelle politiche familiari.

Senza entrare nel merito delle varie questioni mi faceva piacere far notare un'iniziativa che abbiamo proposto alle scuole quest'anno, che arriva proprio da una proposta del Consiglio Comunale, che è quella di provvedere a dare un nome alle scuole che ancora non l'hanno. Sono diverse le scuole di Rho che ancora non hanno un loro nome, noi abbiamo chiesto all'interno di questo Piano per il Diritto allo Studio alle dirigenze di trovare poi, ovviamente in accordo, le modalità per far sì che si trovi un nome alle scuole che ancora non l'hanno, ovviamente raccogliendo il parere di tutti, famiglie, ragazzi e docenti.

Sulla refezione scolastica non sto a dilungarmi molto, però anche quest'anno è giusto sottolineare che le tariffe a carico dei cittadini non vengono cambiate, mentre vengono cambiate le fasce ISEE; quindi alla fine si ha un notevole risparmio per le famiglie.

Sempre sulla refezione scolastica, all'interno del Piano per il Diritto allo Studio di quest'anno trovate un calcolo delle morosità diviso per triennio, è quello che trovate alla fine di questa slide. È diviso per triennio perché quest'anno è finito il terzo anno di appalto della società Eior e quindi abbiamo voluto fare questo raffronto. Come vedete la somma generale della morosità è diminuita, questo dal mio punto di vista è un dato positivo considerando la crisi economica che invece negli ultimi anni, come dire, ha affondato i denti.

Ovviamente non siamo soddisfatti perché bisogna sempre tendere allo zero, però devo dire che i risultati in qualche modo si sono visti.

Quest'anno la morosità riferita all'anno è di 90.000 Euro più o meno al 31 agosto. Sappiamo che poi c'è un calo fisiologico di chi va a saldare parte della morosità ai primi di settembre, che di solito si aggira intorno al 5/10.000 Euro. Comunque questa è la situazione. Partivamo da 100.000 Euro nel 2012/2013, arriviamo quest'anno a 244.000 Euro, una media annua di 81.000 Euro.

Abbiamo confermato tutti i servizi attualmente attivi, qui ne ho citati alcuni che sono il pre e post scuola che garantiamo alle famiglie, con una spesa di 108.000 Euro, quindi comunque una spesa non indifferente per il Comune. Oltre ai vari assegni di studio che confermiamo alle famiglie. Ricordo che l'anno scorso abbiamo aumentato di 5 unità proprio le borse di studio.

Qui ho fatto una carrellata dei progetti che andiamo a proporre anche quest'anno, in particolare un progetto nuovo in collaborazione con l'Ufficio Energia del Comune è "Sentinelle di luce". È un progetto molto bello, tra l'altro con una spesa minima, ma che riesce a coinvolgere tutte le scuole

e anche le scuole superiori, perché è un progetto che viene fatto in collaborazione con i ragazzi delle quarte e delle quinte della Puecher. Vogliamo in qualche modo insegnare ai ragazzi le buone pratiche e metterli anche nelle condizioni di vedere già dei risultati immediati. So che alcune scuole hanno già accolto con favore questo progetto e stanno anche già pensando a come svilupparlo con delle mini Expo tutte sul tema dell'energia.

Continueremo anche con il progetto Pedibus, qui vedete l'inaugurazione dello scorso anno alla scuola primaria Franceschini, partirà anche quest'anno la prossima settimana, il 4 novembre. Ovviamente parte anche nelle altre scuole coinvolte, in tutto sono quattro.

Ci sono poi tutti i progetti della Polizia Locale, quest'anno tutte le scuole che hanno partecipato ai progetti hanno preso parte anche ad un momento finale nel parchetto dove abbiamo realizzato, grazie al bando vinto, tutto il percorso ciclabile.

Poi adesso veniamo a dei progetti ai quali io tengo particolarmente, in particolare questo che riguarda la cultura inclusiva. Sono tre progetti, due già avviati che andiamo ad ampliare e uno nuovo. Sono tutti con l'obiettivo di tendere ad un modello di scuola non più di integrazione ma inclusiva. Si riferiscono soprattutto ai ragazzi con delle disabilità.

Abbiamo il baskin che quest'anno viene riproposto per il terzo anno e sarà allargato anche alle scuole medie e alle scuole dell'infanzia. Gli Special Olympics, cercheremo quest'anno di coinvolgere anche le associazioni del territorio per prolungare l'attività sportiva anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Poi una serie di incontri di formazione per gli insegnanti che ci ha proposto il Coordinamento di cultura inclusiva, saranno rivolti a tutti gli insegnanti interessati di ogni ordine e grado.

Qui ho citato tutta una serie di progetti che poi non sto adesso ad analizzare, ma trovate all'interno del Piano per il Diritto allo Studio. Sono tutti dei progetti e delle iniziative che coinvolgono le biblioteche, l'Ufficio Cultura, c'è il teatro per ragazzi e via dicendo.

Un'altra parte sulla quale mi piace insistere è quella di contenimento del disagio giovanile, non solo per quanto riguarda il progetto che abbiamo avviato lo scorso anno sui BES, siamo stati uno dei pochi Comuni in Italia a mettere a filiera in qualche modo tutte le scuole, dalla scuola dell'infanzia alle scuole secondarie di primo grado, per mettere in condizione con un lavoro condiviso i docenti nella valutazione dei vari bisogni educativi speciali.

Soprattutto siamo andati ad ampliare, devo dire con un grande sforzo ma con altrettanta soddisfazione, un progetto molto bello che è partito nel 2009, che è quello sui disturbi specifici dell'apprendimento. È un progetto che all'inizio già era innovativo ma prevedeva un semplice - chiamiamolo così - pre screening nelle classi terze elementari. Noi negli ultimi due

anni abbiamo investito molto su questo progetto, anche sulla spinta di quello che hanno richiesto le famiglie, che hanno fatto notare un problema fondamentale che riguardava ovviamente non tanto il Comune quanto l'ambito sanitario e i tempi di attesa sia per ottenere una certificazione che per poi la presa in carico del minore.

Quindi abbiamo attivato l'anno scorso e proseguiamo anche quest'anno due iniziative, la prima riguarda i voucher per le famiglie con un reddito basso, di ragazzi che hanno già ottenuto una certificazione di DSA, che possono in questo modo ricevere un pacchetto di terapie da presentare presso alcune strutture e specialisti accreditati SER.CO.P.; quindi fare tre, quattro, cinque incontri già di terapia.

Poi dei laboratori, "Aiutami a fare da solo", che abbiamo fatto in due scuole della città, due pomeriggi alla settimana per i ragazzi delle scuole medie, che hanno quindi potuto imparare ad usare degli strumenti innovativi ma anche a fare i compiti e in qualche modo ad elaborare un loro metodo di studio.

Procediamo ovviamente con queste due iniziative anche quest'anno, e vogliamo introdurre anche un voucher sanitario, chiamiamolo così, che anche questo verrà concesso ovviamente in base al reddito, per far sì che le famiglie si possano rivolgere a delle strutture accreditate e specializzate per ottenere anche la certificazione DSA.

Senza questo strumento i tempi dell'UONPIA, di solito ci si rivolge lì, vanno dai sei agli otto mesi solo per ottenere una certificazione, più altri cinque, sei, otto mesi per la presa in carico, quindi capite che un ragazzino con una pre-diagnosi poi deve comunque aspettare almeno un intero anno scolastico prima di poter intervenire.

L'ultima parte riguarda il progetto Distretto Digitale, io l'ho già presentato l'anno scorso quindi quest'anno vorrei, come dire, procedere molto velocemente, solo per dirvi quello che succede quest'anno. Quest'anno si entra nel vivo, è per questo che tra virgolette ho voluto lasciare un po' più liberi i docenti, perché l'anno scorso il progetto diciamo era molto in carico all'Amministrazione Comunale che ha informatizzato tutte le scuole e portato la nuova tecnologia. Da quest'anno in realtà sono le scuole stesse a dover mettere in pratica questo progetto, con tutta una nuova parte di didattica, 2.0, quindi sfruttare i nuovi strumenti, sia per la didattica sia anche banalmente per il registro elettronico che è stato tanto richiesto alle scuole, ma anche per una comunicazione da e per le famiglie. Quest'anno entriamo proprio nel vivo.

Io devo dire che nell'ambito di una presentazione, una conferenza stampa che ho voluto fare all'interno di una scuola, che era la Tommaso Grossi due settimane fa, ho avuto modo di toccare con mano l'entusiasmo dei docenti presenti e anche dei dirigenti. Questa è, come dire, una delle note che sicuramente mi fa più piacere.

Io la presentazione la chiudo qui perché poi sono a disposizione di domande od eventuali suggerimenti. Vorrei chiudere però la presentazione con un ringraziamento quanto mai sentito innanzitutto ai miei colleghi e ai partiti di Maggioranza, ma anche di Minoranza, che in questi anni comunque hanno saputo contribuire con delle belle idee.

Poi devo ringraziare gli uffici comunali, in particolare l'Ufficio Scuola, che ha contribuito alla redazione del Piano per il Diritto allo Studio.

Un grande grazie va soprattutto alle scuole. Io cito i dirigenti ma in realtà il ringraziamento poi va esteso a tutti, perché davvero con loro abbiamo fatto un ottimo lavoro. Parto dai primi dirigenti che c'erano quando sono arrivata, che erano Ambrogina Ceriani, Maria Luisa Ferrari e Giuseppe Terrone, che è l'ultimo esemplare di dirigente scolastico rimasto dall'inizio.

Poi sono arrivati Francesco Marchese, che se n'è andato però quasi subito. Quest'anno abbiamo anche Fernando Panico, Luisella Schivardi e Sandra Moroni. Come dire, è stato un gruppo di lavoro, devo dire che in varie fasi sono arrivati e hanno però subito preso a cuore i nostri progetti, in particolare il progetto del Distretto Digitale; quindi credo che questa sia una nota di merito e un fiore all'occhiello per tutta la città. Sapete che il progetto è stato presentato anche a Montecitorio, è stato indicato come un progetto pilota da poter poi estendere anche in altre zone della Città Metropolitana e, perché no, anche d'Italia.

Al di là delle considerazioni personali credo che tutti debbano essere soddisfatti di questo lungo lavoro.

Vice Presidente Giussani

Assessore Forloni, prego.

Consigliere Forloni

No Assessore, Consigliere.

Vice Presidente Giussani

Consigliere.

Rientra in Aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Consigliere Forloni

Consigliere, Consigliere.

Grazie Vice Presidente. Come eravamo, come... Adesso c'è il Presidente.

Come segnalato l'altra sera in Commissione è chiaro che c'è un vivissimo apprezzamento per il Piano presentato dalla Vice Sindaco Bosani.

Io, come avevo già segnalato l'altra sera, mi permetto di introdurre due cose, come suggerimento chiaramente. Si è visto un notevolissimo risultato nella lotta alla morosità, questa è chiaramente una grande cosa. Mi è venuto in mente che si potrebbe intervenire per abbassare ulteriormente la morosità introducendo il cosiddetto baratto amministrativo, cioè vedendo se è possibile fare in modo che i cittadini che non possono o non vogliono pagare quanto dovuto possano contribuire con il loro lavoro a rientrare dei loro debiti nei confronti del Comune.

Credo che l'introduzione di una condizione di questo genere possa prima di tutto instaurare una grande coscienza civica, nel senso che chi magari per motivi contingenti non può corrispondere invece di essere allontanato, come magari succedeva una volta, possa essere coinvolto e portato alla consapevolezza della necessità che i servizi si debbano pagare. Questa era la considerazione che avevamo fatto.

La seconda cosa, sempre in merito a quanto detto prima già dalla mia collega, Consigliere Eliona Margjoni, vedere se è possibile, se è possibile, evitare lo spreco alimentare dei cibi della mensa. Questi sono i due suggerimenti che sono emersi l'altra sera e che mi permetto di ribadire in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Fadonougbo, prego.

Consigliere Fadonougbo

Il nostro Gruppo Consiliare, anche a livello della Commissione, ha espresso comunque un grande apprezzamento per il lavoro svolto dall'Assessore. Siamo rimasti, poiché prima della Commissione noi abbiamo fatto un incontro con l'Assessore per suggerire alcuni punti che i Consiglieri di P.D. hanno notato, la cosa che ci è piaciuta nella spiegazione, che soprattutto fa onore al nostro Comune, è il Distretto Digitale, che diventa un esempio di buona practice a livello delle nostre scuole.

Poi nel nostro incontro abbiamo parlato un po' della mensa e soprattutto è sorto un... con dei consigli sulla... i piatti unici. L'Assessore si ricorda, la mia collega Claudia Borghi aveva detto di fare un'ulteriore attenzione a questa proposta, perché a volte può essere soggetta a criticità, perché un bambino a cui non piace questo piatto unico per esempio rischia di non mangiare niente durante quella...

Abbiamo parlato, i progetti relativi alla cultura, inclusivi, di cui aveva parlato l'Assessore, sono dei progetti che abbiamo apprezzato molto. Soprattutto anche i nuovi progetti come "La sentinella della luce", che consiste comunque nel portare nella scuola una nuova educazione su delle cose concrete e pratiche della vita.

Per questo noi pensiamo che il nostro Gruppo sostiene questo Piano, che secondo noi è un Piano che risponde un po', che rimane nella continuità di quello che abbiamo già approvato l'anno scorso. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Ringrazio l'Assessore per la presentazione e per il lavoro svolto insieme agli uffici competenti e ai dirigenti scolastici, al personale delle nostre scuole, per appunto questo... Che è un buon lavoro, che continua, che prosegue in maniera positiva. L'Amministrazione continua ad investire e a mettere la priorità sulla scuola, perché significa investire appunto sul futuro delle giovani generazioni.

Vedo molti progetti confermati e ampliati, che sono positivi, anche progetti nuovi.

Vedo favorevolmente che il progetto della digitalizzazione sta proseguendo bene e attivamente.

Continua ad esserci questa grande attenzione nei confronti della disabilità, dei disturbi specifici dell'apprendimento, dei BES e di tutte le situazioni di disagio e di difficoltà presenti nelle nostre scuole.

Quindi esprimo il parere positivo del Gruppo di SEL e auspico che si continui a lavorare così nelle nostre scuole.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Solo per manifestare apprezzamento per questo lavoro. Tra l'altro non ho visto l'intervento del Consigliere Colombo sulle morosità, vuol dire che... Giussani, ecco. No, dicevo visti i risultati comunque positivi ottenuti... Invece c'è.

Il fiore all'occhiello è certamente questo progetto del Distretto Digitale, che sta suscitando apprezzamento, è un

investimento sulla scuola così importante fa fare veramente il salto di qualità.

È apprezzato anche a livello nazionale, ci hanno chiamato a Montecitorio. Tra l'altro oggi hanno presentato un'altra best practice del Comune di Rho sul bando dell'illuminazione, l'hanno presentato dentro Expo, a 400 e dispari Comuni.

Insomma, con tutti questi progetti ci stiamo facendo valere e conoscere. Non sottovalutiamo però anche tutti quegli altri progetti che ci sono dentro, che danno vitalità alla scuola e sostegno anche alle famiglie, cosa molto importante.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Prego Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Il discorso sulle morosità, semplicemente per concludere la serata. Dalla presentazione che ha fatto l'Assessore sembrerebbe che le morosità quest'anno siano diminuite rispetto all'anno scorso. In realtà non è così perché attraverso un escamotage è stato presentato un bilancio triennale nel quale la media risulta più bassa di quella che era l'anno scorso. È vero, però per ammissione dello stesso Assessore l'anno scorso era 100.000 Euro, mi sembra di... Cosa avevi detto scusa? Quest'anno sono diventati 90. Cosa hai detto?

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bosani)

Consigliere Giussani

Non hai detto che è diminuita? Infatti ti stavo dicendo... Però leggendo la premessa sembrava, sembrava... Comunque va beh, d'accordo, quindi il problema della morosità rimane più o meno lo stesso. Poi mi sembra difficile andare a recuperare quei soldi, se non attraverso questa proposta qua del baratto amministrativo, che tutto sommato sì, è vero, potrebbe rappresentare la panacea, però in realtà dopo secondo me presenta anche degli aspetti collaterali che vanno considerati. Il fatto, faccio un esempio, di far dipingere un'aula ai genitori "morosi" comporta comunque da parte dell'Amministrazione Comunale la presenza di qualcuno che controlli, anche questi saranno dei costi aggiuntivi. Si tratterà poi di stabilire cosa costa al metro quadro dipingere una parete, quanti metri quadri farò dipingere. Non mi sembra un calcolo così semplice da fare.

Io ritengo che il sistema migliore sia ancora quello di tentare di recuperare questi soldi, anche se sono sicuramente convinto che con lo zoccolo duro che non vuole assolutamente pagare

non c'è niente da fare. Anzi, probabilmente ci costerà molto di più andare a recuperare quei quattro soldi con cause e compagnia bella che darli per persi.

Se questo è un tentativo per tentare di fare comunque qualcosa va bene, passi lo stesso.

Sul discorso del recupero dei cibi avanzati, boh, è un'iniziativa sicuramente lodevole, penso che però presenti comunque degli aspetti da studiare, sicuramente; perché non credo sia così facile andare a recuperare un piatto da una parte, un piatto da quell'altra. Non lo so, comunque...

Chiuso questo discorso qua, volevo comunque fare i complimenti all'Assessore Bosani perché mi sembra di aver letto nella premessa che questa qui è una sorta di memoria conclusiva del suo operato, per cui va bene, hai fatto un buon lavoro tutto sommato, come Assessore. Come politico poi ne possiamo discutere. Ti saluto, ciao.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Assessore Negrini, prego.

Assessore Negrini

Soltanto per due piccole cose. La prima è che quando si parla di morosità anche nel campo della scuola bisogna sempre distinguere tra la morosità incolpevole, cioè di quelli che non possono pagare, e la morosità colpevole, di quelli che possono pagare.

Su questo aspetto ricordo a tutti che quelli che hanno difficoltà a pagare la retta della scuola possono sempre ricorrere ai servizi sociali per chiedere i contributi straordinari. Questo dà la cifra anche del fatto che ci sono alcune persone che potrebbero pagare e non lo fanno, come dire, per principio.

L'altra piccola cosa riguarda il recupero del cibo e in generale l'educazione dei ragazzi al cibo. Stiamo un po' lavorando anche con le associazioni per cercare di capire come sia possibile recuperare in maniera positiva del cibo e del cibo che poi sia utilizzabile; perché mi insegnate che se recuperiamo del cibo che poi buttiamo via allora tanto vale.

Stiamo facendo un po' di lavoro e anche dentro e oltre i perimetri stiamo ragionando su una possibilità di fare questo recupero del cibo in maniera globale attraverso tutte le scuole, perché se riuscissimo a fare questo la qualità e la quantità delle cose che recuperiamo sarebbe - come dire - in qualche misura disponibile anche per esempio per le famiglie meno abbienti che di cibo non ne hanno.

Ringrazio Alessia del lavoro. Dico anche che proprio perché la scuola è il primo momento in cui le persone, i bambini

diventano cittadini, è importante che ci sia davvero questa distinzione tra coloro che certe cose non le fanno perché non hanno voglia di farle, e coloro che certe cose non le fanno perché non possono farle. Questo riguarda non soltanto la morosità, non riguarda soltanto la mensa, ma riguarda proprio il Diritto allo Studio. Su questo argomento ricordo per esempio che con Alessia siamo stati dai Padri Salesiani di Arese, perché abbiamo in mente di costituire un piccolo gruppo di lavoro che recuperi anche l'abbandono scolastico, seppure piccolo, che c'è nella scuola elementare e anche nella scuola media.

Quando parliamo di questo abbandono scolastico guardate che non sto affatto parlando di abbandono scolastico di stranieri, come alcuni possono pensare, ma c'è un abbandono scolastico, seppure piccolo ancora c'è, di famiglie tipicamente rhodensi, sia delle scuole medie che anche delle scuole elementari. Anche su questo stiamo cercando di lavorare. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.

Anche io voglio dire due parole ringraziando il Vice Sindaco per il lavoro che ha svolto ottimamente, ti faccio i miei complimenti, perché di solito quando il Vice Sindaco fa una cosa la fa perfetta.

Chiedo al Vice Sindaco di fare attenzione più sul discorso mense di quello che si diceva, visto che abbiamo appena votato la Carta di Milano sullo spreco del cibo ecc., di intervenire sulla gestione delle mense, di fare il cibo migliore così i bambini mangiano tutti il cibo e non ci sarà spreco. Questo è il mio pensiero su questo punto all'O.d.G. Di lamentele io purtroppo ne ho sentite parecchie sulle mense, o forse perché deve cambiare ecc., però anche se deve cambiare chi svolge l'attività fino a fine anno la deve svolgere perfettamente.

Per questo invito il Vice Sindaco a far fare dei controlli, se non li ha già fatti perché gliel'avevo detto l'altro giorno, penso che li avrà già fatti i controlli; che migliori in questi ultimi mesi il discorso dei pasti che si portano a scuola.

Spreco non ce ne sarà. Grazie Vice Sindaco.

Non c'è più nessuno iscritto a parlare, mettiamo in votazione. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Caputo, Giudici, Kirn, Pellegrini, Rovelli
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Lemma

CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	
CONSIGLIERI CONTRARI	3	Colombo, Scarlino Giussani,

Presidente Isidoro

Piano di Diritto allo Studio approvato.
 Non c'è immediata eseguibilità, no.
 Passiamo al punto n. 14, ultimo punto per questa sera, per questa mattina.
 Però se facciamo un po' di silenzio forse finiamo anche qualche minuto prima, ho visto già l'ora, è tardi.

PUNTO N. 14

SERVIZIO PUBBLICO DISTRIBUZIONE GAS METANO: TRASFERIMENTO PORZIONE PROPRIETA' DI RETE PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE IN CAPO ALLA SOCIETA' NED S.R.L. E INDAGINE PER INDIVIDUAZIONE DI PARTNER PER COSTITUZIONE R.T.I. IN VISTA DI PROSSIME GARE D'AMBITO.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Sarò molto sintetico, anche perché l'argomento è stato già ampiamente trattato, questa è una seconda delibera che è attuativa di una delle due linee di indirizzo.

Noi avevamo dato due linee di indirizzo sull'oggetto della delibera, una era il conferimento della rete a fronte dell'aumento di capitale della società. La seconda linea di indirizzo invece era in merito all'individuazione del partner e la successiva costituzione dell'ATI per partecipare alla gara.

Oggi andiamo ad approvare la prima delibera attuativa, nel senso che deliberiamo l'aumento di capitale conferendo la nostra rete. La nostra quota di partecipazione si modifica leggermente passando dal 52,58 a 53,05%. Conseguentemente il Comune di Garbagnate perde sostanzialmente i nostri decimali, mentre il Comune di Settimo rimane sostanzialmente invariato, modificando la propria quota solo dello 0,06%.

È un passaggio anche questo pure essendo attuativo comunque importante, perché segna un momento in realtà storico della nostra città, in cui andiamo a conferire effettivamente con questo atto la nostra rete di distribuzione del gas; ma sicuramente avrà altrettanto e maggiore importanza la seconda delibera attuativa, che arriverà in Consiglio Comunale, non so ancora darvi un orizzonte temporale, comunque nei prossimi mesi; nel senso che se non sarà prima di Natale sarà appena dopo il Natale, il periodo in cui ci ritroveremo a lavorare sull'argomento.
Rimango a disposizione per eventuali domande o dubbi.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore per la sua velocità.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Dando una lettura a quanto contenuto in cartelletta mi sono posto due domande. Per quale motivo le strutture, oltre alla cessione chiaramente delle tubazioni e degli impianti, le strutture vengono date in comodato d'uso gratuito e non in locazione?

Presidente Isidoro

Consigliere Colombo, si avvicini al microfono.

Consigliere Colombo

Io cedo le tubazioni, perfetto, perché ... ma il discorso delle strutture, darle in comodato gratuito mi sembra rimetterci qualche soldo che potevamo incassare.

Poi vedo che sul discorso del... la possibilità di dare corso, cioè delle associazioni da fare con la ALD che è una società a capitale pubblico, a un certo punto, al punto 7 si dice: "Di dare atto che NED, mediante delibera allegato 1, ha già ricevuto mandato di procedere anche individualmente all'indagine del mercato, finalizzata alla possibile individuazione di un partner per costituzione della RTI, in vista della prossima gara d'ambito. Tale indagine ha quindi luogo individualmente da parte di NET S.r.l., salvo la possibilità di dare corso alla ricerca congiunta per un'eventuale altra società a capitale interamente pubblico, tra cui si è indicata, senza potere vincolante, la società ALD, conferendo in tal senso il proprio interesse".

Perché se invece di dire "senza portata prioritaria" non gli si dà un diritto di prelazione alla società ALD che è interamente a capitale pubblico?

Poi, dico tutte e tre le osservazioni. Nel contratto di comodato io vedo che nelle modifiche, nell'art. 5, dove ci sono le modifiche alle costruzioni, di fatto si dà mandato, si dà la possibilità di effettuare le modifiche necessarie ai lavori necessari per svolgere l'attività; poi quando si passa alla restituzione dell'immobile gli si dice... No, sempre nell'art. 5 gli si dice, il comodato... lo stesso "Resta inteso che al momento della restituzione del bene il comodante può richiedere la rimozione delle eventuali costruzioni realizzate". Al punto 8, dove descrivete la restituzione, si dice che "Alla scadenza del concordato il comodatario si obbliga a restituire il bene pienamente disponibile e nello stato in cui si trova all'atto della consegna". Quindi o gli dai la possibilità e ti riservi quella di tenerlo, o gli chiedi già, nel punto 8 gli dici: me lo devi dare come te l'ho dato. Vanno sistemate queste due diciture.

Poi, sul discorso di partecipare ai bandi e di fare questa società ci eravamo già espressi in maniera favorevole e quindi non penso di dover tornare indietro.

Ci asterremo sul discorso del comodato in quanto ritengo che un comodato gratuito sia... Poi magari adesso l'Assessore mi dirà che c'è una ragione, però... Va bene.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.

Prego Assessore Orlandi. Non ci sono interventi.

Assessore Orlandi

Se non ci sono altre osservazioni...

Partendo dalla prima, che poi è quella con cui ha chiuso, il perché dell'aggiunta di questo comodato, in realtà per una ragione molto semplice, nel senso che nel trasferimento dei beni una delle condizioni per cui si possa trasferire il bene è l'individuazione di tale bene; in particolare il corretto accatastamento degli impianti, che ovviamente insistono poi su terreni anche che sono spesso diciamo confinanti o comunque oggetto del demanio comunale. Ci si è accorti che alcuni di questi impianti, o meglio, non vi era stato un corretto accatastamento o ad esempio frazionamento del terreno su cui insiste l'impianto.

Per cui a fronte di... In realtà sono pochissime casistiche, parliamo di poco più di una decina di questi casi di appezzamenti piccolissimi sul territorio di Rho, piuttosto che conferirli a questo punto rimangono di proprietà dell'Amministrazione evitando quindi anche i costi di tutte le varie pratiche catastali. Conferiamo l'impianto ma diamo in comodato d'uso il terreno sul quale l'impianto insiste. Sono pochi casi, davvero poco più di una decina. Era un problema

presente non solo nel Comune di Rho ma anche nel Comune di Settimo, Garbagnate invece non aveva questa tipologia di problemi.

Quindi ragione molto semplice, risponde a una diminuzione anche dei costi, una velocizzazione soprattutto del procedimento.

Sul punto invece... Mi sa che ha avuto un'interpretazione un po' sbagliata, nel senso che non esiste nessun diritto di prelazione. È stato riscritto il punto della delibera, sotto anche consiglio dei legali, per fare in modo che NED, sapete che qua c'era tutto il discorso della posizione dominante sul mercato che comunque non deve esserci, di conseguenza l'individuazione del partner tramite gara pubblica, è stato meglio esplicitato ciò che in realtà era già stato deciso.

La terza osservazione invece la raccolgo in pieno, vediamo un attimo poi come eventualmente coordinare queste due cose, perché in realtà l'art. 8 è stato aggiunto in effetti dopo, alla fine, perché ci si era accorti che c'era un buco rispetto alla scadenza del comodato.

Quindi accolgo e ringrazio per questa segnalazione.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.

State seduti che c'è l'immediata eseguibilità. La partita finisce quando l'arbitro fischia.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Caputo, Giudici, Kirn, Pellegrini, Rovelli
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Colombo, Lemma, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Caputo, Giudici, Kirn, Pellegrini, Rovelli
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Colombo, Giussani, Scarlino
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Il Consiglio Comunale è terminato alle ore 1 e 15.
Buonanotte o buongiorno e buon riposo.

Ore 01.15

**Il Segretario generale
Matteo Bottari**

**Il Presidente
del Consiglio Comunale
Giovanni Vittorio Isidoro**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Giovanni Vittorio Isidoro;1;3694714
Matteo Bottari;2;736458